L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIV - N. 44 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid usual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post

MERCOLEDI' 22 FEBBRAIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - *Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.*

Brutte campane

Con la morte di Pio XI, il mondo ha bevuto a larghi sorsi un autentico refrigerio spirituale. La morte, cagione di cordoglio universale, è stata anche il momento di un riesame storico e di una ricapitolazione ideale che ha proiettato fasci di fuoco su le ragioni dello spirito, oltre a sottrarci per qualche ora dai contorni duri del panorama politico. Ancora oggi leggiamo queste righe:

« L'emozione causata nel mondo intero con la scomparsa del Pontefice e l'interesse universale che concentrano su di sè i preparativi per la designazione del suo Successore, mostrano come contrariamente alle apparenze, le forze morali continuano a pesare con un gran pondo sulla bilancia del destino dei popoli ». *Parole eloquenti.*

Ma intanto stiamo uscendo dalla pausa luttuosa. I giornali smobilitano e sul grigio riquadro della cellulosa riprende la cinematografia delle risse internazionali.

Primo dato: raccolto dall'Annuario militare della Società delle Nazioni. Nel 1938 *il mondo ha profuso per gli armamenti qualcosa come* 500 *miliardi di lire! Le quotidiane cronache, del resto, sono costellate di informazioni circa nuovi progetti di bilancio, preventivi di costruzioni e crociere di armi esportate, i quali lasciano presumere che l'ecatombe di miliardi non sarà meno tragica nel* 1939. *E' al Senato americano che si discuterà la legge su uno stanziamento straordinario di* 376 *milioni di dollari per l'acciaio e la dinamite. In Inghilterra è imminente la presentazione del progetto di legge per il raddoppiamento del limite massimo concesso dal Governo per la emissione di prestiti destinati alla voragine degli alti forni riarmisti. Il* libro bianco *britannico per le spese militari si potrebbe chiamare il* romanzo giallo *della follia europea. E' la più gigantesca impresa riarmistica tentata dalla storia. Danza di dollari e sterline, di aerei, di contraerei, di siluri e di navi, (60 nuove unità di guerra soltanto per i britannici). Il* Popolo d'Italia *faceva tuttavia seguire a queste cifre la considerazione logica: non bastano le armi, occorre chi le porta. Moltiplicare all'infinito i mezzi offensivi e difensivi è un assurdo senza una congrua contro partita di braccia e di cuori.*

Se dal lato materiale passiamo a quello morale, la situazione non è consolante. Lungi dal chiarirsi l'atmosfera internazionale si carica. Troppi piovaschi danno all'orizzonte pennellate di cenere e dall'America non giunge che un romoreggiare di tuoni: molto rumore e per poco, se si vuole: ma sempre una molestia per chi ha già materia in Europa. Oggi è ancora la volta del senatore Pittmann il quale dichiara che la politica di pacificazione sarebbe « risultata non soltanto senza successo e anzi distruttiva, ma persino immorale ». *La parola del senatore è drammatica: vale la pena di morire anche un po' più presto, essa dice, pur di salvare* « la cristianità, la giustizia e la libertà. *(E finalmente si dovrebbe andare anche un po' cauti con l'impegnare sempre la propria causa come la causa della cristianità!).*

Alla polemica del luogotenente di Roosevelt risponde la stampa tedesca con una prosa all'acido solforico. « Roosevelt è un psicopatico », (« Muenchner Neueste Nachricten »). *La sua politica* «una politica da avventuriere ». *Si cerca di* « fornire pasto per i cannoni ad una cricca anonima di avventurieri demo giudaici ». *Siamo lungi dalla speranza di una ripresa di rapporti tedesco-americani, — come si vede — anche se in compenso si annunciano i prossimi negioziati economici anglo-tedeschi.*

La controscena europea si adegua alle declamazioni d'oltre oceano. Per le grandi manovre navali inglesi nel Mediterraneo la fatidica Home-Fleet *si è concentrata a Gibilterra. Per la Francia, continuano i peripli del generale Gamelin che oggi si reca a Lione per delle manovre di difesa passiva. In un atto senza parole l'Italia riporta gli effettivi libici alla cifra dell'aprile* 1938. *Politica di fatti: ma significativa.*

La grande ansia di conciliazione di Sua Santità Pio XI è dunque stata sottratta al mondo mentre la pace dei popoli è lungi dall'apparire stabilizzata. L'eroica offerta del Vegliardo sarebbe stata invano? Noi respingiamo l'ipotesi. Fra pochi giorni gli sguardi del mondo, già intenti, torneranno a convergere in modo plenario a Roma, sul breve arco di mura dove la Storia è in atto da venti secoli. Un peso immane di responsabilità attende il nuovo Maestro dei popoli. In compenso la sua sola presenza non mancherà di esercitare feconde suggestioni di pace. Non è impossibile e sarebbe doveroso anche nell'attuale fase di tensione affrontare con realismo obiettivo e circostanziato i problemi internazionali nel loro duplice aspetto di aspirazione e di possibilità, di diritto e di dovere. Nell'attesa, i non pochi elementi in ombra, appartengono alla cronaca. Non ancora alla storia.

r. m.

La nuova Cecoslovacchia vuole essere Stato cristiano

PRAGA, 21

In un discorso pronunciato a Dobria presso Praga, Mons. Stasek ex capo del partito popolare ceko ed ora membro della direzione del Partito governativo di concentrazione nazionale, occupandosi del programma culturale di questo partito, ha detto fra l'altro: Noi vogliamo che nel nostro popolo si approfondisca l'idea cristiana e si metta fine a tutto ciò che ad essa è contrario: il marxismo, la massoneria e il giudaismo.

« A proposito di politica estera della nuova Cecoslovacchia, monsignor Stasek ha detto fra l'altro: Noi faremo una politica di collaborazione con i nostri vicini in uno spirito di grande franchezza nella speranza che sarà riconosciuto il valore della nostra collaborazione».

Col 23 Marzo anche il Senato iniziera la nuova Legislatura

ROMA, 21 sera

Col prossimo 23 marzo anche il Senato, come la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, inizierà la nuova Legislatura in applicazione della riforma costituzionale.

A tutt'oggi l'Assemblea vitalizia conta 340 senatori. All'inizio della XXIX Legislatura, che fra pochi giorni sarà dichiarata chiusa, essa annoverava 459 componenti. Conseguentemente si può rilevare che, nel giro di un quinquennio, sono scomparsi 119 senatori. Gioverà ricordare, in proposito, come il numero dei senatori non risulti stabilito in cifra fissa da alcuna disposizione legislativa o statutaria, ma abbia subito sempre variazioni da una Legislatura all'altra.

Per quanto si riferisce alle nuove nomine è da tener presente quello che è stato reso noto da un recente comunicato ufficiale, e cioè che, « dato l'alto numero di proposte per la nomina a senatore giunte alla Presidenza del Consiglio, il Duce ha stabilito che non siano proposti a S. M. il Re Imperatore candidati di età inferiore ai 60 anni ».

In relazione al nuovo regolamento dell'Assemblea vitalizia, la convalida dei nuovi senatori è rimessa esclusivamente all'apposita Commissione per la verifica, dato che, per legge, è stato abolito il voto segreto.

Constatata la validità della nomina, la Commissione ne darà la immediata comunicazione al Presidente del Senato, il quale, senz'altra procedura, annunzierà, al principio della successiva riunione dell' Assemblea plenaria, i nomi dei senatori convalidati e ammessi a prestare giuramento.

Analogamente a quanto si verificherà per la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, anche la nomina del Presidente del Senato, da effettuarsi con decreto reale, sarà annunciata prima dell'inizio della nuova Legislatura. Parimenti con decreto reale sarà fatta la scelta dei quattro vice Presidenti.

Il discorso della Corona, nella ricorrenza del primo ventennale del Fascismo fisserà, così per la Camera dei Fasci e delle Corporazioni come per il Senato, i punti programmatici dell'azione da svolgere nel corso della nuova Legislatura. E subito dopo il discorso, anche il Senato, con intensa attività, si dedicherà alla concreta fascistica collaborazione legislativa e sociale col Governo.

Chamberlain parla del riarmo *alla Camera dei Comuni*

LONDRA, 21 sera

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro britannico Chamberlain, nell'aprire la seconda giornata del dibattito sulla difesa, ha negato che il Governo britannico abbia distrutto la Lega delle Nazioni. Egli ha affermato che anzi i futuri storici potranno riferire che nessuna Nazione ha fatto maggiori sacrifici per la Lega della Gran Bretagna. La storia confermerà pure che il fallimento della Lega non può essere ascritto ad alcuna Nazione. Ma è stato causato dal fatto che vennero assegnati alla Lega compiti superiori alle sue forze. L'unica possibilità che la Lega divenga nuovamente un fattore attivo per il mantenimento della pace è che essa abbandoni l'idea che la pace possa essere imposta con la forza.

Il Primo Ministro ha poi aggiunto che dopo un lungo periodo di preparazione il riarmo britannico incomincia a dare i suoi frutti ed ha accennato alla possibilità che il Governo debba in avvenire chiedere alla Camera l'autorizzazione di emettere un nuovo prestito oltre quello di 400 milioni di sterline di cui si sta discutendo l'autorizzazione per completare il programma quinquennale di riarmo che termina nel 1942.

« Se io fossi convinto — ha dichiarato — che una Conferenza per il disarmo potesse recare dei risultati effettivi non esiterei un solo istante a convocarla immediatamente. Se però la Conferenza dovesse fallire ciò sarebbe peggio che non tenerla affatto ».

Il Primo Ministro ha ripetuto, poi, quanto già disse alla Camera dei Comuni e cioè che una Conferenza per il disarmo potrebbe avere la possibilità di successo soltanto se si potesse essere preventivamente, sicuri che gli Stati convocati fossero animati da buona volontà, osservando, però, che non si è ancora stabilita nel campo internazionale la fiducia necessaria che renda possibile una Conferenza per il disarmo.

« Non sarebbe male — ha detto Chamberlain — che noi stessi ci mostrassimo un po' più fiduciosi e non dessimo credito a tutte le favole che ci vengono raccontate sui propositi aggressivi delle altre Nazioni ».

Il Primo Ministro ha quindi criticato la politica dei laburisti che condurrebbe certamente ad una guerra « benchè, — egli ha aggiunto — non credo che se i laburisti fossero al Governo si assumerebbero la responsabilità di scatenare una guerra preventiva ».

Il Primo Ministro ha poi classificato Churchill come il *guerrafondaio n.* 1 e tornando a parlare degli armamenti ha affermato che il Governo non può permettere un qualsiasi rallentamento del programma di riarmo, ma che è dovere della Gran Bretagna di cogliere ogni occasione propizia che potrà presentarsi per convincere le altre Nazioni della follia della corsa al riarmo che tutte le Nazioni Gran Bretagna compresa hanno iniziato.

« I nostri armamenti — ha detto il Primo Ministro — sono per la difesa e solo per la difesa e se è vero che anche le altre Nazioni non hanno alcuna intenzione aggressiva, la conclusione è che questa corsa al riarmo avviene per incomprensione. Occorre porre termine ad una situazione che se continuerà,— ha concluso — porterà alla bancarotta degli Stati d'Europa ».

Un accordo italo-tedesco per il traffico turistico

ROMA, 21 sera

Il ministro degli Affari Esteri conte Ciano e l'Ambasciatore di Germania Von Mackensen hanno firmato oggi un accordo interessante il traffico turistico fra i due Paesi.

L'Enciclopedia italiana offerta alla Spagna nazionale

SAN SEBASTIANO, 21 sera

Presente il Ministro dell'Educazione, Sainz Rodriguez, il bibliotecario di Spagna, Artigas, e vari membri dell'Istituto, il Consigliere dell'Ambasciata d'Italia, conte Roncalli, accompagnato dall' Addetto stampa, ha consegnato a Eugenio D'Ors, Segretario generale dell'Istituto, una copia della Enciclopedia italiana, offerta all'Istituto dal Governo italiano. Il conte Roncalli ha posto in rilievo il significato della offerta ed il valore dell'opera nella moderna cultura italiana.

La politica di pacificazione è fallita con ignominia secondo il sen. Pittman

WASHINGTON, 21 sera

Per illustrare e difendere la politica di Roosevelt e per esortare il popolo americano ad appoggiare tale politica, oggetto in questi giorni di discussioni vivaci, il senatore Pittman ha pronunciato ieri sera alla radio un altro concitato discorso.

Dopo aver dichiarato di «essere persuaso che Italia, Germania e Giappone si accingono a dominare l'America latina, oltrechè l'Europa e l'Asia», l'oratore ha soggiunto:

«La politica di pacificazione è risultata non soltanto senza successo, ed infine dei conti distruttiva, ma anche immorale. E' evidente che non si muore che una volta sola, e che il periodo della vita è limitato. Ma è meglio morire pochi giorni prima per la cristianità, per la giustizia e per la libertà, che un po' più tardi, ma nella codardia e nella degenerazione.

«Gli americani non hanno paura di morire per la moralità, per la cristianità, per la giustizia e per la libertà».

Pittman ha quindi tratteggiato la politica degli Stati Uniti:

«Noi non entriamo, egli ha detto, in alleanze compromettenti. Siamo pronti soltanto a difendere, da soli e con successo, i cittadini e le istituzioni del Paese. Noi non aiuteremo un Governo la cui politica sia basata sulla conquista e sulla dominazione militare. Non rifiuteremo ad un Paese oppresso qualunque aiuto siamo in grado di dargli, tranne che la guerra. Non abbiamo paura di opporci a qualsiasi invadenza nei diritti dei cittadini secondo i trattati e con qualsiasi mezzo legale, esclusa la guerra. Non temiamo comunque la possibilità che questa nostra opposizione induca qualche altro Paese a dichiararci la guerra».

Intanto il senatore Nye ha sollecitato la Commissione militare a presentare la prossima settimana alla discussione della Camera il suo disegno di legge che stabilisce le restrizioni per le vendite all'estero di aeroplani e porta-aerei americani e in ogni caso rende necessario il consenso delle supreme autorità militari. «Finchè la vendita è libera, ha dichiarato Nye, la Germania, l'Italia ed il Giappone devono avere la stessa facoltà di acquisto degli anglo-francesi». Si prevede un aspro dibattito alle due Camere.

Il Presidente Roosevelt, a bordo del *Houston*, dopo una breve visita alla baia di Guantanamo (Cuba), ha raggiunto la squadra della flotta cui nelle grandi manovre è affidata la difesa nazionale.

Tutti i 62 Cardinali *parteciperanno al Conclave* che s'aprirà il pomeriggio del 1° marzo

CITTA' DEL VATICANO, 21

Questa mattina il Sacro Collegio si è riunito in Congregazione generale nella Sala del Concistoro ed ha deciso che il Conclave abbia inizio il 1.o marzo.

La votazione comincerà però la mattina del giorno successivo, giovedì 2 marzo.

In quel giorno, infatti, tutti i Porporati saranno riuniti in Roma perchè in quel giorno stesso arriveranno gli ultimi tre: S. Em. O'Connel, Arcivescovo di Boston, dall'America settentrionale, e S. Em. Copello, Arcivescovo di Buenos Aires con S. E. Leme De Silveira, Arcivescovo di Rio de Janeiro, dall'America meridionale.

Saranno presenti al Conclave 62 Porporati.

La Congregazione ha avuto termine alle 10.45 e subito dopo si sono riunite insieme le due Commissioni speciali per la scelta del personale che dovrà entrare in Conclave (Tedeschini, Jorio e Pizzardo) e sulla preparazione dei locali (Caccia, Mariani e Canali) ed hanno conferito col march. Sacchetti, Furiere Maggiore dei Palazzi Apostolici, col Governatore della Città del Vaticano march. Serafini, con l'ing. Rebecchini dell'Ufficio Tecnico Vaticano e con il comm. Seganti capo della Floreria Apostolica.

Tutti i Cardinali presenti

Camion carichi di mobili giungono continuamente, cosicchè l'arredamento delle celle è ormai quasi al suo termine. Si lavora pure indefessamente nella Cappella Sistina il cui pavimento è stato innalzato come le altre volte di 70 centimetri per portarlo al livello dell'altare.

I Cardinali Marchetti Selvaggiani e Boggiani hanno comunicato al Sacro Collegio che parteciperanno al Conclave. Come è noto si temeva che i due Porporati non potessero entrare in Conclave a causa delle loro malferme condizioni di salute. Alle Elezioni del successore del compianto Pontefice parteciperà così l'intero Sacro Collegio attualmente di 62 Porporati di cui 35 Italiani e 27 stranieri.

Preghiere per il nuovo Papa

Terminati i solenni « novemdiali » in suffragio del Sommo Pontefice Pio XI la Chiesa tutta quanta, in unione al Sacro Collegio dei Cardinali, intensifica le sue preghiere al Signore perchè il Datore di ogni lume, lo Spirito di verità, assista e diriga i Porporati nella scelta ed elezione di Colui che dovrà essere il 262.o successore dell'Apostolo Pietro e Pastore della Chiesa universale.

I Vescovi di tutto il mondo, ovunque fiorisce una comunità di anime partecipe della cattolica unità hanno dato precise disposizioni per preghiere collettive secondo le prescrizioni liturgiche. Speciali riti sacri sono indetti in ogni Chiesa presso le comunità religiose, presso tutte le istituzioni cattoliche. Unanime sarà pertanto la risposta di ogni credente in Cristo per ottenere dalla Divina benignità il gran de dono: il nuovo Capo visibile della Sua Chiesa Santa. Nel Palazzo Apostolico Vaticano fervono intanto i lavori per la preparazione del Conclave, ai quali sono addetti oltre 200 operai. E' già avanzata la costruzione della rota che sorgerà fra la Scala Pio IX ed il cortile di San Damaso ed è stato riattivato l'accesso alla sede della Commissione per le opere di religione che dà sul ripiano della Scala detta di Pio X, fuori di quest'altra chiusura del Conclave.

Anche gli altri lavori procedono alacremente. Un deposito di suppellettili è stato formato nel braccio del Museo lapidario che dà sulla prima Loggia. La Segreteria di Stato resterà nei locali che occupa attualmente. Saranno però chiuse tutte le stanze che rispondono alla terza Loggia i cui vetri sono stati spalmati di vernice opaca. L'accesso agli uffici della Segreteria di Stato per i minutanti e addetti dopo l'inizio del Conclave sarà dalla Scala Borgia nel cortile omonimo.

Suffragi a cura dell'Ambasciata spagnola

Stamane nella Chiesa nazionale spagnola di Santa Maria di Monserrato sono stati celebrati solenni funerali in suffragio di Pio XI a cura dell'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede. La Chiesa era stata parata a lutto ed il tumulo era stato eretto con grande magnificenza.

Il Divino Sacrificio è stato offerto da mons. Rivas, rettore dell'annesso Collegio spagnolo il quale era assistito all'altare dai giovani sacerdoti del Collegio stesso. La Schola cantorum *ha eseguito scelti brani di musica sacra polifonica spagnola ed italiana. Al termine del sacro Rito sono state impartite le assoluzioni al tumulo. Assistevano in speciali bancate gli Ambasciatori d'Italia presso la Santa Sede e presso la Corte di S. M. il Re Imperatore. La Chiesa era gremita di una folta schiera di fedeli fra i quali si notavano le più elette personalità della colonia spagnola in Roma.*

Bandiera a mezz'asta al Palazzo Reale inglese

LONDRA, 21 sera

Oggi è apparsa, nelle prime ore del mattino al palazzo Reale di Buckingam ed in tutti gli edifici pubblici, la bandiera nazionale a mezz'asta in segno di lutto e come partecipazione del Regno Unito al cordoglio mondiale per la morte del compianto Pontefice.

Il Caudillo passa in rivista *le truppe liberatrici a Barcellona*

Superba sfilata dei Legionari

BARCELLONA, 21 sera

Le truppe, che hanno partecipato alla vittoriosa battaglia per la liberazione della Catalogna, sono oggi state passate in rivista dal generalissimo Franco a Barcellona, della città redenta dalla servitù rossa che, per questa imponente parata alla quale hanno partecipato oltre 100.000 uomini, si era ammantata di bandiere rosso oro.

Le acclamazioni all' Italia

La popolazione era tutta per le vie ad acclamare a Franco, all'Italia e all'Esercito vittorioso. Sulla «Diagonale» erano schierate sei divisioni in armi con mitragliatrici, cannoni, carri armati. Alla testa di questa imponente massa di armati, erano le due divisioni legionarie: La «*Littorio*» al completo e l'altra di rappresentanza formata da un Reggimento per ciascuna delle tre Divisioni «*Frecce*». Seguivano i reparti dei Genieri, i servizi speciali e un folto gruppo di crocerossine italiane e spagnole. Venivano poi le quattro divisioni nazionali con tutte le rappresentanze dei vari corpi dell'esercito del nord, l'Esercito che, al comando di Davila, ha combattuto in Catalogna, e cioè i corpi del Marocco, di Navarra, di Aragona, di Urgel e quindi reparti dell'Aviazione e della Marina. Lo squillo delle trombe e le salve delle artiglierie delle navi salutano l'arrivo del Caudillo. Il Generalissimo Franco, che monta un cavallo bianco, avanza seguito dal suo Stato Maggiore. Gli applausi e le acclamazioni della folla che si assiepa dietro i cordoni, si confondono al fragore delle artiglierie ed allo scampanio festoso delle poche chiese che sono sfuggite al saccheggio dei marxisti. Il Caudillo inizia immediatamente la rivista percorrendo al trotto il fronte dello schieramento. Le vittoriose bandiere si abbassano dinanzi al Liberatore, mentre le truppe presentano le armi e le fanfare suonano inni guerrieri. Terminata la rivista, il generale Franco si è recato al balcone del Palazzo della «Diagonale» ed ha assistito quindi allo sfilamento delle truppe, che si è svolto nel seguente ordine.

Veniva prima la Divisione « Littorio », immediatamente seguita dalla divisione « Frecce » formata da un Reggimento della Divisione « Frecce Nere » e da altri due Reggimenti delle Divisioni « Frecce Verdi » e « Frecce Azzurre ». Quindi veniva l'artiglieria del Corpo Legionario rappresentata da trecento cannoni, con un raggruppamento di truppe celeri, pure del Corpo Legionario coi motomitraglieri, i cannonieri blindisti, i motofucilieri e i carri armati. Lo sfilamento del Corpo Legionario era chiuso dal battaglione «Arditi», in Camicia nera e pugnale. Queste eroiche truppe, passando dinanzi al Caudillo, hanno fatto il saluto al Duce, mentre labari e gagliardetti si abbassavano, passando dinanzi al Generalissimo che salutava, col saluto romano le bandiere di ogni reparto. Intanto la folla continuava ad acclamare entusiasticamente gli intrepidi legionari vittoriosi.

Subito dopo lo sfilamento del Corpo Legionario, il suo comandante, Generale Gambara, che aveva sfilato alla testa del Corpo stesso, a cavallo col suo Stato Maggiore, saliva al Palazzo della Diagonale e dal balcone, a fianco del Generalissimo, assisteva all'intero sfilamento delle truppe legionarie. All'infuori del Comandante in Capo dello sfilamento, generale Davila, nessun altro generale ha preso posto al balcone del Generalissimo. Le truppe legionarie, che hanno oggi sfilato fra il gioioso tripudio della popolazione liberata, comprendevano oltre 300 cannoni, anche 1000 automezzi modernissimi.

Le truppe nazionali

Dopo lo sfilamento del Corpo Legionario, hanno sfilato le truppe nazionali spagnole in questo ordine: Esercito dell'Aragona, i Corpi d'Esercito del Marocco, di Navarra, di Urgel, del Maestrazo, la Legione « Condor », i carri armati, le artiglierie nazionali dei cinque Corpi d'Esercito, rappresentate da 400 cannoni. Entusiasticamente acclamate, le truppe nazionali, passando dinanzi al Generalissimo, salutavano alla voce. Con le truppe nazionali hanno partecipato alla rassegna il famoso « Tercio » della legione straniera e i « Tabor » marocchini. La rivista è durata 5 ore, mentre la Aviazione legionaria e la Aviazione nazionale eseguivano voli di guerra e di parata. Cento apparecchi da caccia e da bombardamento sfrecciavano nel cielo di Barcellona.

Alla rivista hanno assistito gli ambasciatori d'Italia e di Germania, il Ministro del Portogallo, le missioni militari italiana, tedesca, portoghese e giapponese. Erano, inoltre, presenti il Vice presidente del Consiglio e Ministri della Difesa, degli Interni e della Industria, e l'Ammiraglio comandante in Capo la Squadra nazionale, con le alte cariche civili e militari dello Stato. Il Generalissimo Franco indossava l'uniforme di Capitano Generale delle Forze Armate di terra, di mare e di cielo, con la fascia rossa. Dinanzi a ciascuno dei Corpi d'esercito sfilanti, cavalcava il rispettivo Comandante in Capo, seguito dal proprio Stato Maggiore. Durante tutta la rivista, le artiglierie hanno tuonato ad intervalli regolari, mentre le musiche militari, eseguivano gli Inni della Rivoluzione falangista, della Rivoluzione fascista e della Rivoluzione nazista.

Terminata l'imponente e superba sfilata, la folla ha entusiasticamente acclamato al Generalissimo, che, come al suo giungere, si è allontanato, seguito da una pittoresca e brillante scorta di guerrieri marocchini, montati su cavalli morelli, bardati in oro. La celebrazione del valore delle truppe liberatrici si è conclusa al suono dell'Inno nazionale spagnolo e degli Inni nazionali italiani e tedeschi mentre la folla inneggiava entusiasticamente all'Italia, alla Germania, e alla Spagna liberata.

IN ESTREMO ORIENTE

UN'ISOLETTA

La recente occupazione dell'isola di Hainan da parte delle truppe giapponesi ha risollevato il problema dell'atteggiamento delle Potenze europee nell'Estremo Oriente di fronte al conflitto cino-giapponese. L'isola di Hainan trovasi nel golfo del Tonchino e perciò non molto lontana dalla Indocina francese; era quindi naturale che il Governo di Francia chiedesse spiegazioni a Tokio «sulla natura e sulla durata dell'occupazione dell'isola».

Il Governo giapponese ha già risposto che l'occupazione ha carattere temporaneo ma che verrà mantenuta fino a che sarà necessario per lo sviluppo e la facilitazione delle operazioni militari. La risposta ha una logica spiegazione poichè evidentemente i giapponesi dall'isola di Hainan possono controllare le operazioni militari delle Armate cinesi, che com'è noto vanno concentrandosi a sud-ovest del Kuantung. Non solo: dall'isola di Hainan i giapponesi possono efficacemente ostacolare l'afflusso di munizioni e di viveri che dall'Indocina francese vengono inviate alle Armate di Ciang Kai scek.

Ma la faccenda dal campo strettamente militare evidentemente si sposta in quello politico e diplomatico; le spiegazioni chieste dal Governo francese sono affiancate e sostenute da Londra e da Washington perchè anche gli interessi inglesi ed americani sono minacciati dalla occupazione di Hainan. Per l'Inghilterra significa una interruzione o per lo meno un controllo dei traffici che dalla base navale di Singapore vengono inviati al grande emporio di Hongkong e a tutti i porti cinesi sino a Sciangai. Per gli Stati Uniti codesta occupazione significa una minaccia per le Filippine e per tutto il commercio americano del Pacifico Occidentale.

L'avvenimento si ripercuote in tutte le relazioni politiche e commerciali esistenti tra l'Europa e l'Estremo Oriente, poichè infirmando il noto principio della «porta aperta», che a stretto rigore dovrebbe ancora essere in piena efficenza poichè il Patto delle Nove Potenze ha ancora pieno vigore, si vien a mutare radicalmente tutta la situazione politica maturata in Estremo Oriente con lunghi sforzi e con notevoli sacrifici dalle Potenze europee. Se si pensa per un momento che soltanto a Sciangai la finanza inglese aveva investito il notevole capitale di circa dieci miliardi creando organismi industriali e commerciali potenti e prosperi, si comprende come la parte interessata non possa vedere di buon occhio le iniziative del Giappone che non soltanto colpiscono in pieno gli interessi stranieri ma tentano di bloccare ogni possibilità di ripresa a guerra finita.

Nè si creda che il passo compiuto da Tokio miri soltanto ad ostacolare gli interessi delle Potenze europee e degli Stati Uniti, poichè evidentemente l'occupazione di Hainan assume carattere di grande importanza anche militare. Da qualche mese le operazioni belliche si erano rallentate tanto che certa stampa estera attribuiva al Governo di Hiranuma intenzioni di riprendere le trattative di pace iniziate dal precedente Ministero del Principe Konoye. Ma vennero le ultime perentorie dichiarazioni di ciang Kai scek a tagliar corto a qualsiasi possibilità di intesa tra il suo Governo e quello di Tokio. Il Maresciallo cinese ha dichiarato e ripetuto che non intende abbandonare la sua politica intransigente di fronte ai giapponesi, finchè il nemico non abbia lasciato il territorio cinese, poichè nessun Presidio militare straniero può essere compatibile colla sovranità di un popolo libero ed indipendente.

Pare che il Maresciallo cinese sia riuscito a riorganizzare le sue Armate scaglionandole in profondità nella vastissima zona che a lui ancora rimane e sfruttando sopratutto le condizioni topografiche del terreno montuoso, evidentemente favorevoli ad una resistenza ad oltranza. Si parla della famosa tattica di logorio del nemico che presto o tardi dovrebbe influire sull'atteggiamento del Governo giapponese che dovrebbe desistere dalla impresa colossale nella quale s'è cimentato. Quanto ci sia di vero in tutto questo noi non lo possiamo sapere, poichè tutte le notizie che vengono dall'Estremo Oriente vanno accolte col beneficio d'inventario. Tuttavia resta il fatto che le truppe cinesi offrono ancora notevole resistenza e che il compito delle Armate giapponesi è tutt'altro che esaurito.

I vari Governi favoriti o costituiti da Tokio nelle provincie conquistate, da Pekino a Canton, non hanno ancora trovato quella linea di consolidamento e quella rispondenza nella popolazione che è condizione indispensabile per la stabilità e per l'esercizio del potere. Anche in questo senso notevoli difficoltà si frappongono alla penetrazione del commercio e della economia giapponese, che naturalmente rappresentano il movente e lo scopo di tutta l'attività bellica.

Se così stanno le cose sarebbe questo il buon momento per un tentativo di intesa tra il Governo giapponese e tutte le altre Potenze più o meno interessate nell'Estremo Oriente. Nel vastissimo territorio cinese evidentemente c'è posto per tutte le iniziative e per tutte le attività. Il Giappone per forza di cose, cioè per la sua ubicazione geografica e per una maggiore e più facile comprensione della psicologia cinese, avrà sempre un posto preminente negli scambi commerciali e nei rapporti politici, ma questo non esclude che le grandi Potenze possano dare un notevole apporto alla ricostruzione della nuova Cina. Una profonda trasformazione sta lentamente maturando in tutte quelle vastissime contrade; il contatto con civiltà più progredite ha posto in evidenza manchevolezze di ogni genere che ostacolano il progresso e lo sviluppo di un popolo sano e buono. Se l'Europa, e per meglio dire le grandi Potenze, non fossero assorbite e preoccupate da urgenti e gravi problemi che nel settore europeo minacciano persino il mantenimento della pace, comprenderebbero forse meglio la importanza della grande missione che dovrebbe essere affidata alla civiltà occidentale in Estremo Oriente.

Quanto al fatto che la Cina sia turbata dalla propaganda comunista e che la politica di Mosca abbia una decisiva influenza anche di carattere militare sul Governo di Ciang Kai scek, non va dimenticato che il Governo bolscevico ha dato in questi ultimi tempi prove di impotenza e di forzato assenteismo in tutti gli avvenimenti di maggiore importanza, così da far credere che anche la famosa Armata dello Estremo Oriente abbia soltanto una consistenza teorica e apparirscente. Tutto questo sanno bene i giapponesi se si permettono di alleggerire i contingenti delle Armate del nord per tentare un più vigoroso sforzo nelle regioni del sud-ovest cinese.

Comunque stiano le cose sarebbe davvero desiderabile che le grandi Potenze europee affrontassero il problema dell'Estremo Oriente in pieno accordo tra loro, perchè ciò potrebbe determinare la fine di una atroce guerra e la tutela degli interessi non soltanto europei e giapponesi, ma anche della stessa Cina.

Bortolo Galletto

Aerei giapponesi bombardano Hong-Kong

HONG KONG, 21 sera

Apparecchi nipponici hanno bombardato la città; un suddito inglese è rimasto ucciso e parecchie persone sono rimaste ferite in seguito allo scoppio di bombe.

Nove apparecchi hanno effettuata poi una azione su Shoun Chum località adiacente al confine della zona di Hong Kong. Due di tali aeroplani, sconfinando in territorio inglese hanno lasciato cadere delle bombe nei pressi del campo di Lo Wu attualmente occupato dai soldati britannici del reggimento Middlesex. Oltre all'accampamento militare, le bombe hanno colpito un treno che si trovava presso la linea di confine. Il morto era un agente della polizia indiana. I feriti che sono una ventina, sono agenti della polizia e civili cinesi.

Nuovo assassinio a Sciangai

Si ha da Sciangai che il Marchese Li Li, nipote dell'ex Vicerè della Provincia di Hopei, Li Sing Ciang, è stato assassinato nella Concessione internazionale oggi alle 17 (ora locale).

Il Marchese Li Li è stato Ministro della Cina a Bruxelles e Direttore di una importante Compagnia di Navigazione cinese.

L'Agenzia Domei *precisa i seguenti particolari. Il nome della nuova vittima dei terroristi cinesi di Sciangai è Li Kuo Chieh il quale si trovava in un vialetto a poca distanza dalla sua abitazione, ed è stato ucciso alle spalle a colpi di rivoltella.*

A Tokio si pone in rilievo come Li Kuo Chieh sia rimasto vittima del livore degli agenti di Ciang Kai scek perchè molto noto a causa dei suoi sentimenti filo nipponici.

L'Associazione della stampa giapponese in una riunione odierna, ha votato all'unanimità un ordine del giorno col quale si invitano le autorità giapponesi a prendere draconiane misure per epurare la zona delle concessioni internazionale e quella francese da tutti gli elementi indesiderabili. L'Associazione ha pure espresso nell'ordine del giorno, la completa mancanza di fiducia nel presidente del consiglio municipale di Sciangai, Franklin, e in tutte le altre autorità preposte al mantenimento dell'ordine e della pace nella zona internazionale.

La recrudescenza terroristica nella concessione internazionale di Sciangai ha sollevato un'ondata di indignazione in tutto il Giappone dove uomini politici e stampa sono unanimi nell'invocare un energico intervento per mettere fine a questa deplorevole situazione. Un rappresentante del partito Minseito, *Tanizo Koyama, ha chiesto di interrogare il governo allo scopo di sapere quali provvedimenti intende prendere per il mantenimento della pace e dell'ordine in Sciangai.*

I giornali della catena Niki Niki *insistono perchè il governo di Nanchino e quello giapponese facciano uso del diritto di autodifesa onde eliminare gli elementi fuori legge che continuano a organizzare impunemente le manifestazioni terroristiche contro i giapponesi ed i cinesi. I giornali lamentano con molta indignazione la morte di Cheu Lu ministro degli esteri di Nanchino osservando come le manifestazioni terroristiche organizzate nella concessione internazionale ed in quella francese siano invariabilmente dirette contro i giapponesi e contro i cinesi dei nuovi governi cinesi, mai contro altri appartenenti ad altri partiti.*

I giornali pongono inoltre in rilievo che le autorità della concessione internazionale e di quella francese di Sciangai hanno sempre una spiegazione pronta per gli attentati e osservano che la stessa situazione si manifesta nella concessione anglo francese di Tien Tsin.

Violenti conflitti in due paesi turchi

ISTANBUL, 21 sera

Per motivi tutti i comuni di Mehmedli e Kadikeub sono stati teatro di violenti conflitti che hanno reso necessario l'intervento della polizia. Gli abitanti dei due comuni, per ragioni di interessi di pascoli, di taglio di boschi e di distribuzione delle acque irrigue, vivono in discordia da lunghissimi anni.

Ieri due contadini del villaggio di Mehemedli stavano tagliando della legna di un bosco situato sul territorio del comune di Kadikeub quando un gruppo di abitanti di quest'ultimo tentarono di impedire ai due boscaioli di proseguire nel lavoro, ma vennero accolti da una gragnuola di sassi e uno rimase ferito da una coltellata.

Dopo aver cercato dei rinforzi gli abitanti di Kadikeub tornavano nel bosco e riuscivano ad arrestare il feritore ed a condurlo nel loro villaggio senonchè i contadini di Mekemedli, per liberare l'arrestato, assediavano Kedikeub provocando sanguinosi scontri durante i quali numerosi contendenti sono rimasti feriti.

La Conferenza di Bucarest

Solidarietà dell'Intesa Balcanica
Il patto del Mar Nero non esiste

BUCAREST, 21 sera

Stamane, alle ore 10,30 ha avuto inizio la seconda riunione della Conferenza dell'Intesa balcanica per la prosecuzione delle discussioni iniziate ieri.

Tra le questioni dominanti vi è quella del prolungamento del patto costituitivo della stessa Intesa balcanica.

Secondo il parere della delegazione Jugoslava tale patto dovrebbe essere considerato già rinnovato automaticamente per mancata denuncia mentre qualche altra delegazione, come quella greca, desidera che il prolungamento venga esplicitamente dichiarato ed affermato per altri cinque anni essendo il patto in vigore scaduto il 9 febbraio 1939.

Nei circoli della stessa Conferenza si dà grande rilievo alla frase contenuta nel discorso di Metaxas nella quale è detto che i quattro Paesi non hanno la benchè minima idea di giungere a nuovi accordi per rendere più solida la volontà di salvaguardare l'indipendenza di ciascun Paese e che nessun nuovo patto sarà concluso per assicurare la prosperità dei quattro popoli che è il costante pensiero dell'attuale Intesa.

Questa frase, svestita della sua forma diplomatica, viene considerata come una netta smentita alle voci, corse giorni fa, circa la conclusione di un nuovo patto del Mar Nero di cui si attribuisce l'iniziativa alla U. R. S. S.

Viene così confermata, anche da parte greca ed a nome di tutti e quattro i Paesi dell'Intesa balcanica, la precisazione romena di alcuni giorni fa nella quale si diceva che di tale patto il Governo di Bucarest non ne sapeva nulla.

La stampa di stamane si occupa largamente della Conferenza mettendo in rilievo lo spirito di perfetta solidarietà che esiste fra i quattro dirigenti della politica estera della Romania, della Jugloslavia, della Turchia e della Grecia.

I giornali sottolineano sopratutto la parte del discorso pronunciato ieri sera da Metaxas in cui è fatto cenno alla Bulgaria considerando tali cenni come un chiaro invito al Governo di Sofia per una collaborazione più intima della Bulgaria con la stessa Intesa balcanica.

L'amicizia bulgaro-turca

SOFIA, 21 sera

Lo *Slovo* prendendo lo spunto dal passaggio in Bulgaria del ministro degli Esteri di Turchia, diretto a Bucarest e tessendo l'elogio delle buone relazioni Bulgaro - Turche, scrive che l'annunciata prossima visita del presidente Kiossivanoff ad Ankara verrà maggiormente a consolidare l'amicizia dei due Paesi.

Il patto dell'Intesa rinnovato per cinque anni

BUCAREST, 21 sera

Alla riunione di stamane dell'Intesa balcanica è stato deciso che il patto costitutivo dell'Intesa si intenda automaticamente rinnovato senza speciali formalità e senza nuove dichiarazioni, non essendo stato denunciato da alcuno dei quattro membri dell'Intesa e non necessitando, a partire dal 9 febbraio 1939, di alcuna altra aggiunta o modificazione.

Questo punto di vista è stato sostenuto dalla delegazione jugoslava fin dall'inizio della Conferenza ed ha trionfato stamane in pieno, perchè vi hanno aderito tanto la Romania che la Turchia e la Grecia. Il patto dell'Intesa balcanica resta dunque in vigore per altri cinque anni.

Gli auguri di Re Faruk al mondo islamico

CAIRO, 21 sera

Nella ricorrenza del capo d'anno islamico Re Faruk ha pronunciato un radio-messaggio in cui ha espresso i propri auguri al mondo islamico ed ha rivolto alla gioventù egiziana un appello per creare il grande Egitto.

Pio XI commemorato a Rovigo dal nostro Direttore

ROVIGO, 21 sera

La Sala Schirollo del Seminario apparve domenica sera troppo angusta per ospitare la folla di cittadini convenuti per ascoltare l'ardente parola Raimondo Manzini, direttore de *L'Avvenire d'Italia* a commemorazione del Grande Pontefice Pio XI.

Tra il foltissimo uditorio notammo numerose personalità ed era presente pure S. E. Mons. Guido Maria Mazzocco Vescovo della Diocesi. Accolto da calorosi applausi il giovane e colto Direttore del battagliero giornale cattolico rilevato il plebiscito mondiale di omaggi a Pio XI che non ha precedenti nella storia moderna, l'oratore sottolinea come l'opera spirituale del grande Pontefice scomparso abbia trovato la conferma della sua fecondità nel riconoscimento che gli è tributato dalle parti più diverse, persino da acattolici, scismatici, protestanti. Il Pontefice della Conciliazione è salutato Papa della pace, della carità, dell'apostolato missionario, della coltura. La sua Fede intrepida, il suo coraggio, la forza morale che lo faceva vincitore del male, devoto fino all'eroismo all'augusto dovere delle sue supreme cure spirituali, sono messe in luce accanto all'ansia continua di pacificazione che ha distinto l'opera di Papa Ratti.

L'oratore si è brevemente soffermato sui cenni cronologici di questa stupenda vita: e con rapida sintesi ha lumeggiato i tratti principali dell'opera apostolica che ha visto moltiplicare i rapporti spirituali e politici della Chiesa nel mondo, ha innalzato il suo prestigio, ha dilatato la sua influenza, e ha visto splendere di nuove luci spirituali la grandezza del Cattolicesimo.

Pio XI non muore: Egli è nella Storia di Dio e nella luce della Storia.

Interrotto spesso da vibranti applausi l'oratore è stato salutato alla fine del bellissimo discorso da una appassionata ovazione e complimentato da S. E. il Vescovo e da alte personalità.

NEL BELGIO

Il nuovo Gabinetto costituito da Pierlot

BRUXELLES, 21 sera

Il cattolico Robert Pierlot è riuscito a costituire il nuovo Ministero.

Esso è così composto: *Presidenza del Consiglio*: Pierlot (cattolico); *Ministro della Giustizia*: Deschrywer (cattolico); *Lavori Pubblici e Trasporti*: Merck (cattolico); *Affari Esteri*: (socialista); *Interni ed Igiene*: Eeckelers (socialista); *Lavori ed Assistenza sociale*: Wanters (socialista); *Finanze*: Gutt; *Agricoltura, Economia e classi medie*: Richard; *Educazione*: prof. Blancquaert; *Difesa nazionale*: gen. Denis.

Il Ministro delle Colonie non è stato ancora nominato.

I primi sei Ministri appartengono al Parlamento e gli altri sono tutte personalità extra parlamentari. La prima impressione degli ambienti politici è che la nuova combinazione ministeriale sia più debole della precedente, perchè si sa che i Ministri sono divisi su alcuni problemi.

"La Santa degli Italiani,,

La pregevole raccolta della « Collana agiografica Paravia » si è arricchita recentemente del volume di Giovanni Bitelli su S. Caterina da Siena: *La Santa degli Italiani* (1). Il carattere economico e lo scopo divulgativo di questi saggi storico-apologetici, promossi dalla benemerita Casa Editrice torinese, mentre non tornano a detrimento sia della veste tipografica che della serietà culturale, escludono le ponderose proporzioni dei trattati minuziosamente e, forse, pedantemente analitici, per preferire quelle più modeste e più simpaticamente attraenti del libro unico e maneggevole. Il criterio di fondamentale sobrietà a cui debbono necessariamente ispirarsi gli Autori, non ostacola e tanto meno eccettua l'esame non sommario e lo svolgimento esauriente della materia, bensì conferisce alle pubblicazioni in parola un'apprezzabile impronta di piacevole snellezza e di facile accessibilità intellettuale.

Il compito non è certo dei più agevoli, specie quando lo studio dei soggetti darebbe argomento a trattazioni complesse, così come nel caso della Vergine Senese, fiore fragrantissimo dell'olezzante giardino domenicano, dalla vita breve sì, ma intensissima e ricca di avvenimenti eccezionali e addirittura soprannaturali. Per meglio superare le difficoltà dell'arduo tema, pur contenendosi nei limiti consentitigli dalle esigenze specifiche dell'opera, il Bitelli ha diviso il racconto in due parti, collegate fra loro da un « intermezzo storico », chiarificatore.

Come l'Autore stesso avverte in una premessa introduttiva, nella prima parte « prevalgono la tesi formativa del pensiero religioso cateriniano, serrato fra le valve sicure della dottrina tomistica, e le manifestazioni della preferenza Divina a lei riservate: nella seconda sono invece narrati gli avvenimenti storici, foschi e tumultuosi, che Caterina affrontò decisa e regolò con sagace fermezza ».

L'« intermezzo », poi, illustrando efficacemente il quadro storico-politico dell'Italia del «trecento», serve a lumeggiare e rendere più comprensibili i diversi aspetti della vita della Santa ed a meglio intenderli e valutarli quali espressione della sua personalità spirituale. Personalità che non si esaurisce negli assorbimenti contemplativi e nei trasporti estatici, ma, dal suo formarsi e progredire verso le vette eccelse della santità, ha motivo ed impulso per tradursi ed espandersi nella pratica incessante ed eroica di quella «carità» che Caterina stessa definisce « dolce e santo legame che lega l'anima al suo Creatore » e della quale scrive: « Chi l'ha è perseverante e giammai non si muove, perocchè egli è fondato sopra la viva pietra Cristo dolce Gesù; cioè che ha imparato da Lui ad amare il suo Creatore, seguitando le vestigie sue ». La carità di Cristo, cioè l'amore di Dio e del prossimo, urge in Caterina e ne stimola, giustifica e guida ogni atto.

Nelle pagine della sua appassionata e commossa narrazione il Bitelli dimostra di avere pienamente intesa ed espressa — con cuore di credente, intelletto di artista e penetrazione di storico — l'anima evangelicamente apostolica della Vergine di Fontebranda, desiosa di immolarsi sul rogo splendente del purissimo olocausto d'amore pel suo « dolce Sposo, Gesù ». Il florilegio d'opere eccelse e sublimi di cui è intessuta la vita mirabile della Santa, dall'alba radiosa all'ancor più radioso tramonto, è raccolto e composto con sagace criterio selettivo e costruttivo, per modo che gli elementi essenziali del *curriculum vitae* di lei, appaiono tutti e convenientemente notati ed esaltati dal Nostro, cui però è piaciuto rivolgere la ricerca e lo studio a dar particolare ampiezza di esposizione e rilievo di illustrazione a quegli atti ed interventi di Caterina — di carattere religioso-politico — riferentisi a quella che egli chiama « la battaglia terrena che Dio le aveva affidato per strappare gli uomini e la Chiesa dalle grinfie poderose di una politica brutalmente insidiosa e venale ».

L'acutezza delle indagini biografiche e psicologiche; la colorita ricostruzione e la perspicace disamina dei fatti e degli ambienti, sostanziano di robusta eloquenza la nitida ed elegante prosa del Bitelli nella quale, alla esemplare sincerità espositiva, al vigore del ragionamento ed alla genialità dell'interpretazione soggettiva, bellamente si intrecciano vibrazioni poetiche, mistiche sensibilità, fervidi impulsi religiosi e caldi palpiti di Fede che le conferiscono altresì pregio di grazia e vivezza di sentimento.

A conclusione della nostra breve segnalazione, diremo che, in questo suo libro — raccomandabile per gli effettivi pregi di contenuto e di forma — il Bitelli ha pienamente raggiunto lo scopo prefissosi e già da lui dichiarato nella citata sua prefazione: quello cioè « di dare alla figura della Domenicana e alla sua attività la luce necessaria per chiarirla ai lettori come una delle figure più elette della nostra razza, non latina soltanto, ma rigorosamente e vigorosamente italiana ».

Eugenio Perotta

(1) Giovanni Bitelli: *La Santa degli Italiani* (Caterina da Siena) - G. B. Paravia e C. Ed., Torino. - L. 10.

IL FRONTE ARABO

La Siria reclama l'indipendenza
Solidarietà islamica per la Palestina

LONDRA, 21 sera

Si ha notizia da Damasco che il Gran Consiglio del blocco nazionalista siriano, dopo due giorni di deliberazioni, ha accettato, per i suoi membri, l'incarico di assumere il potere formando il nuovo Ministero.

Questo Ministero potrà essere presieduto dal Presidente del Consiglio dimissionario, Djemil Mardam, o, nel caso che questi volesse ritirarsi dalla vita politica, dal deputato di Homs, Mazhar Raslane.

Gli ambienti politici ed il popolo siriano, desiderosi di arrivare ad una pacificazione, hanno rimesso al capo della Stato una petizione nella quale si chiede che la Francia si decida finalmente a ratificare il famoso patto franco-siriano garantendo così l'indipendenza della Siria.

Le notizie della Siria sono in ogni modo sempre impressionanti.

Ogni città è teatro di violenze che si svolgono tra i partigiani del Governo dimessosi e l'opposizione estremista.

Questa accusa il Governo dimissionario di asservimento alla Francia.

Si fanno circolare racconti edificanti circa l'ultimo soggiorno dell'ex Presidente del Consiglio nella capitale francese.

L'opposizione detta estremista reclama l'integrale indipendenza del Paese mentre il vecchio Governo è accusato di propendere verso nuove transazioni. La situazione aggrovigliata rende impossibile ogni previsione sui componenti del nuovo Governo. I negozi continuano ad essere chiusi.

Circa il problema della Palestina l'unanimità del mondo arabo, nello asserire la necessità di una soluzione radicale del problema, mediante il pieno riconoscimento dell'indipendenza degli arabi, è stata riaffermata, in forma categorica, dai rappresentanti degli Stati confinanti Egitto, Jemen, Arabia Saudita, Irak, Transgiordania i quali, nella seduta di ieri sera, alla Conferenza per la Palestina, si sono dichiarati solidali in tutto e per tutto con gli arabi palestinesi su tale programma.

Si apprende che, negli scorsi giorni, il Ministro delle Colonie, Mac Donald, aveva fatto importanti tentativi per indurre i delegati degli Stati confinanti ad ammettere la possibilità di una qualche soluzione transazionale.

Nei circoli della Conferenza si teme che la questione dell'immigrazione ebraica in Palestina provocherà il fallimento della Conferenza stessa.

Le proposte inglesi vengono respinte dai Governi arabi mentre gli ebrei hanno rifiutato nettamente la restrizione dell'immigrazione.

Verificandosi il fallimento della Conferenza l'Inghilterra imporrà la sua politica consistente nella restrizione della immigrazione e la creazione di un Governo palestinese con la partecipazione di elementi arabi, inglesi e ebrei. Nel discorso pronunciato ieri a nome delle Delegazioni Ali Maher chiese la creazione di uno Stato palestinese col riconoscimento della minoranza ebraica.

Maher ha affermato che il mondo islamico ritiene che la politica della Inghilterra tendente a riempire di ebrei la Palestina, darebbe pessime conseguenze.

Si chiede la costituzione di un Governo indipendente
Lo zampino inglese nella questione siriana?

CAIRO, 21 sera

L'Ahram riceve *da Beirut che il Presidente della Repubblica ha consigliato al Fronte nazionale di riprendere il potere mentre l'opposizione respinge tale eventualità.*

Lo Schiahbandar chiede *la costituzione di un Governo indipendente, lo scioglimento del Parlamento e nuove elezioni.*

Il Misrì riceve *da Londra che gli ambienti egiziani del Cairo pensano che la situazione siriana è dovuta alla politica inglese che vuol porre fine all'influenza francese in Oriente.*

La Commissione pro-Palestina del Cairo ha telegrafato alle autorità francesi protestando contro la politica antislamica svolta in Siria.

L'Inghilterra non invierà in Francia un grosso esercito

LONDRA, 21 sera

Il *Daily Telegraph* scrive che ad onta delle pressioni francesi il Ministro della Guerra britannico è contrario all'invio di grossi reparti di truppe in Francia in caso di guerra e questo perchè lo sviluppo dell'aviazione ha reso precario sia l'invio delle truppe, sia la spedizione di adeguati rifornimenti.

(Radio Stefani)

Emigrazione ucraina verso l'interno imposta dal governo sovietico

PRAGA, 21 sera

Mandano da Kiev che il Governo sovietico ha intrapreso una vasta azione intesa a spostare le famiglie ucraine dalle regioni di frontiera verso l'interno, sostituendole con coloni rossi. Tale azione sarà compiuta con la massima celerità in alcune settimane.

Ex deputato polacco morto di fame in Russia

VARSAVIA, 21 sera

L'ex deputato comunista al Parlamento polacco Lancucki, fuggito alcuni anni fa in Russia, è morto a Mosca di patimenti e fame.

Il numero degli ubriachi che vengono sorpresi al volante di automobili dagli agenti di polizia va notevolmente aumentando in Svezia. Nello scorso anno 1938 per questo motivo è stata ritirata la patente a ben 400 autisti ed altri 500 sono stati diffidati.

DIGESTIONE ABBOMINEVOLE!

Ciò non implica necessariamente che lo stomaco sia cronicamente ammalato. Il suo cattivo funzionamento è intermittente a seconda della qualità e quantità dei cibi e delle bevande assorbiti. Se dopo i pasti avete qualche volta delle flatulenze, della nausea, acidità, la lingua patinata, o provate della sonnolenza, una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata, in un po' d'acqua, faranno sparire tutti questi mali e ciò in soli tre minuti. Colla Magnesia Bisurata (prodotto fabbricato esclusivamente in Italia) potrete mangiare le vostre pietanze predilette senza timore di dolori digestivi. Si vende in tutte le Farmacie, in polvere od in tavolette, al prezzo di Lire 5,50 il flacone normale, oppure il flacone grande più economico Lire 9.00. Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata.

Aut. Pref Firenze 30530 Div. 5: 17-8-38-XVI

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Libreria Editrice Salesiana - Faenza
C. C. Postale 8-43

Sac. ANTONIO ZECCHINI
VERSO L'ALTARE DEL MONDO (LA VIA CRUCIS)
2.a edizione corretta e migliorata. Faenza, Salesiana, in-12.o pagine VIII-110 . . L. 3,—

Le quattordici stazioni della *Via Crucis*, precedute da un *preludio*, che dispone le anime a raccogliere coi fiori dell'arte i santi rimproveri e gli efficaci insegnamenti, e seguite da un *epilogo*, che fa dolci le lagrime ed assoda la speranza, sono bellamente illustrate, con prudente parsimonia dal lato storico, ma con affettuosa larghezza dal lato ascetico e morale. E se il ch. A., nella presentazione e nella veste letteraria, ha cura speciale dell'arte, non per questo si scorda di essere sacerdote, e memore del precetto dell'Apostolo *insta opportune importune*, non attenua, nè scusa, nè nasconde le ingratitudini e i peccati degli uomini di oggi, ma insieme, con cuore di fratello, li esorta al bene, con accenti che aprono il cuore alla speranza. «Il Crocefisso effonderà una dolce e santa poesia di pace, terrà vivo il culto degli affetti, i soli e puri affetti che ci fanno buoni; nutrirà lo spirito di sacrificio necessario per le virtù domestiche». (p. 83).

Domande e vaglia alla: LIBRERIA SALESIANA - FAENZA

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

se sono sempre allegra? L'allegria mi mantiene giovane! Però, quando mi tormenta un raffreddore o qualche dolore reumatico, prendo subito l'Aspirina.

Ma... attenzione alla Croce Bayer

ASPIRINA — BAYER

il rimedio efficace nei raffreddori, nel reumatismo ecc.

Pubbl. Autor. R. Pref. Milano N 4124 - XVII

LIBRERIA EDITRICE ARCIVESCOVILE La "Bononia,, Soc. An. Tel. 22,730
Tipografia - Cartoleria - Articoli Religiosi
Via Altabella, 8 - BOLOGNA - Palazzo Arcivescovile angolo Via S. Alò

IL REPARTO LIBRERIA è sempre estesamente assortito di tutti quei libri che possono interessare il RR. Clero, ed è in grado di procurare qualsiasi libro con la massima sollecitudine dalle principali Case editrici Cattoliche. Anche per quanto riguarda le letture amene e dilettevoli particolarmente adatte alle famiglie cristiane e alle biblioteche cattoliche si mantiene costantemente aggiornata nei suoi rifornimenti ed acquisti.

Si mantiene pure sempre al corrente delle «Novità» tenendosi costantemente provvista delle edizioni: SOC. ED. INTERNAZIONALE DESCLEE — FIORENTINA — SOC. AN. EDIT. CATTOLICI VICENTINI — MARIETTI — BERRUTI — FERRARI — L.I.C.E. — MORCELLIANA — SALES — VITA E PENSIERO — LIBRERIE SALESIANE ecc.

E' riccamente assortita anche in EDIZIONI LITURGICHE delle Case: DESCLEE — PUSTET — DESSAIN e MAME, e di tutti i libri di Pietà, comprese le numerose edizioni dei MESSALI per i fedeli.

Quaresima

La campana ha suonato con gravità dalle undici e mezzo alla mezzanotte. Molti, quel suono, deve averli sorpresi in flagrante come i bravi di don Rodrigo nella casa a soqquadro di Lucia, voglio dire o in consumazione davanti a una tavola imbandita o sotto mentite spoglie nella confusione delle sale da ballo. La campana ha suonato ed ha annunziato l'inizio del tempo quadragesimale: digiuno, astinenza, raccoglimento, sacrificio, preghiera.... *un suono solenne ed ammonitore, grave e cordiale insieme.*

La campana nel cuore della notte ha detto due cose. La prima: il carnevale è finito, comincia la quaresima. E la seconda: è finito l'inverno, comincia la primavera.

Carnevale è ancora inverno ma la quaresima è già primavera. La quaresima ha un colore suo proprio: il violetto. Dopo il suono di quella campana questo colore, mesto e soave insieme, penetra nel cuore degli uomini, impregna ogni cosa. Nei campi come un pallido riflesso di terra nascono gli anemoni e il croco, nei boschi fioriscono le mammole e le pervinche, nei giardini il gaggiolo e i giacinti: la terra si para tutta a violetto e sul finire della quaresima questo colore penetra nelle chiese, sale sugli altari e ricopre cibori, imagini, croci.

Si può avere la mattana in corpo quanto si vuole, ma questo tempo è quaresima ed è impossibile non accorgersi che porta in sè i segni misteriori e visibili di una mestizia silenziosa, di una sofferenza accettata che pervade intimamente ogni cosa. Insomma è quaresima per tutti, per chi la vuol riconoscere e anche per chi non la vuol riconoscere. C'è una legge di limitazione *che opera incessantemente: le giornate sono più lunghe che nell'inverno, ma si troncano la sera quasi ad un tratto; un certo tepore è nell'aria, ma è molestato da rabbuffi freddi, improvvisi ed importuni, che creano un disagio continuo; nel grigiore della campagna spoglia e recisa dall'opera della potatura appaiono, bianchi fantasmi, i mandorli; la terra non dà altri fiori che non siano, come s'è detto, colorati in viola che è il colore del lutto; ed è un lamentarsi continuo, insistente, di mille piccoli acciacchi che affliggono i corpi mortali e ne limitano la gagliardìa e la prestanza. Ogni male è ora che vien fuori.*

Se poi si penetra dentro le anime, l'opera di questa legge diviene più esatta, più rigorosa che mai. Molti i progetti che, in capo al giorno, cozzano violentemente contro questo scoglio della quaresima e moltissimi i desideri che vengono limitati ed anche soppressi per la medesima ragione. La coscienza diventa, finalmente!, più virile più attenta più rigida, il cane che abbaia e desta le guardie *come dice santa Caterina, e ad ogni piè sospinto ripete: « no, è quaresima; no, è quaresima ».*

E alle volte bisogna dir chiaro, con voce franca, agli altri che non sanno, oppure fingono di non sapere, che questa legge esiste ed opera in noi. Oh! il mondo strabilia. Il rifiuto di mangiare un pasticcino, un pezzo di torta in una riunione serale genera spesso un diluvio di domande. « Ma, dimmi, forse ti senti male?» «La torta non ti piace?» «Desidereresti qualche altra cosa: una meringa, una fetta di panettone? » C'è chi risponde: « Ma io mi sento benone, i pasticcini mi piacciono tanto, la torta immaginatevi la mangierei tutta quanta...» « Ma allora? Perchè? » Il momento critico e proprio qui. Ma non dubitate, tra gli interrogatori c'è sempre chi ha per voi la risposta pronta, benevola o perfida, accusa o scusa non importa: « Tu non mangi, non è vero?, perchè siamo in quaresima ». « Ecco, appunto, proprio per quello ». Stupefazione generale. C'è chi loda assennatamente, e c'è anche chi ride della vostra microcefalìa *e asserisce guardandovi con gli occhi leggermente socchiusi di veder scintillare intorno alla vostra testa il nimbo argenteo della santità. Che sarebbe, in verità, comprata a poco prezzo! ma, volere o no, voi avete annunziata in quella riunione la legge di limitazione della quaresima. ne siete stati i banditori fedeli.*

E se non avete la voglia di fare questo annuncio in grande stile, rifiutate innanzi, categoricamente, tutti gli inviti alludendo esatte le ragioni: che voi siete limitati, *non liberi cioè come gli altri di fare quello che volete.*

Volere o no, è soltanto in quaresima che ci si accorge quanto siamo svagolati e anche che si può fare a meno di tante cose senza proprio, come si crede da molti, morire. Poi ci si accorge, con una certa meraviglia anche da parte nostra, che mentre l'obbedienza diviene meno spigolosa questa disciplina si fa sempre più gradita all'anima. La limitazione, ecco diventa una gioia. Proprio come quando da ragazzi , dopo aver scapicollato l'intera giornata ci piaceva la sera il giuoco di rannicchiarci in un cantuccio, barricandoci con tavoli e sedie, e chiusi che s'era lì dentro godevamo di non so quale gioia sicura.

Inesprimibile incanto che si viene maturando nel fluire di questi quaranta giorni penitenziali. Lo romperà la campana del sabato santo liberandoci alla santa libertà della Pasqua.

Lorenzo Bracaloni

LIBRI LETTI

Armi della riscossa

Recentemente il Duce esprimeva al giornalista Remo Fasani il suo alto compiacimento per la pubblicazione documentaria sul Comitato d'Azione fra mutilati, invalidi e feriti di guerra sorto subito dopo Caporetto e scioltosi dopo Vittorio Veneto.

Mussolini è stato, come tutti sanno, uno degli animatori del Comitato e l'interprete più ardente nel momento decisivo.

Remo Fasani, rievocando quelle giornate eroiche, nel ventennale della Vittoria, ha affidato al popolo italiano il ricordo di un'opera che ha rappresentato una delle più potenti armi della riscossa nazionale: l'arma dello spirito, dell'eroismo, dell'esempio balenata in un'ora di smarrimento; l'arma di quei valori spirituali di puro patriottismo contro i quali si infransero la tracotanza nemica e l'insidia interna.

Il Comitato d'Azione fra mutilati, invalidi e feriti di guerra (1) sorse a Milano nelle drammatiche ore dell'ottobre 1917 ad iniziativa di un manipolo di eroi, di feriti e mutilati che recavano nella carne martoriata il sigillo di un dovere compiuto fino all'estremo valore, che avevano fatto offerta alla Patria della loro giovinezza e del loro sangue ma che, nel momento dello scompiglio e del disorientamento, quando le armate erano costrette ad arretrare per un episodio sfortunato, e il nemico invadeva il suolo della Patria, e l'imboscamento, il dsfattismo, la speculazione esosa erano diventati norma di viltà alle spalle di coloro che combattevano, sentirono — questi mutilati e feriti dalle bende ancora rosse di sangue — la necessità di riportare la loro anima, il loro cuore, i loro moncherini nelle trincee e nelle piazze.

E' attraverso quest'opera insonne, generosa, ardita che si costituì l'infrangibile fronte interno della resistenza, del consapevole sacrificio, della austera solidarietà; è mediante l'energica azione dei mutilati e dei feriti — primi fra tutti Paolucci de Calboli Fulcieri, Delcroix, Mario Chiesa — che i velenosi focolari infettivi inseriti nel corpo sano della Nazione furono eliminati; è dalla parola e dall'esempio di questi Legionari eroici che l'arditismo delle trincee rifiorì di gloria dal Pasubio al Piave.

Non si possono leggere queste pagine documentarie e rivedere gli episodi fissati dalla fotografia senza una profonda commozione.

E' un libro di altissima educazione patriottica che deve essere meditato da tutti gli italiani non immemori delle gesta dei valorosi che prepararono la decisiva riscossa della Patria.

g. p. f.

(1) *Il Comitato d'Azione fra Mutilati, Invalidi e Feriti di guerra*: Remo Fasani. - Comitato Editoriale, via Manzoni, 44, Milano. - L. 30.

Vittime in Estonia
per l'infuriare del maltempo

TALLIN, 21 sera

Una nuova tempesta ha imperversato, con estrema violenza, sulla Estonia scoperchiando case e sradicando centinaia di alberi secolari.

Le linee telefoniche in molte città sono state interrotte. Si lamentano parecchi morti e molti feriti. Un gruppo di pescatori, intenti alla pesca lungo le coste di Ternau, sono stati sorpresi dalla tempesta e trascinati al largo, su un banco di ghiaccio, si teme siano feriti.

Nel Mar Baltico un aeroplano ha avvistato un lastrone di ghiaccio alla deriva sul quale si trova un gruppo di persone e una slitta. Soccorsi sono stati inviati da Tallin ma si teme che giungeranno in ritardo.

Il fiume Gauja è straripato in Lettonia per effetto dello scioglimento delle nevi allagando tutta la regione di Muriani.

NELLA CATTEDRALE DI BELGRADO

S. A. R. il Principe Paolo Reggente di Jugoslavia assiste alla Messa funebre per S. S. Pio XI

Sette aeroplani militari della Marina americana
caduti durante un volo notturno

Un velivolo incendiato

NEW YORK, 21 sera

A Pensacola, nella Florida, 12 aeroplani della Marina militare eseguivano, la notte scorsa, delle esercitazioni di volo.

Causa il maltempo, ed una nebbia fittissima, sette di questi velivoli sono caduti ed altri sono stati costretti ad atterrare.

In tutto sette aeroplani sono rimasti avariati ed uno si è incendiato schiacciandosi al suolo.

L'ufficiale della Marina brasiliana, Fresser, che pilotava questo apparecchio, avvolto dalle fiamme, è rimasto carbonizzato.

Fresser aveva preso, recentemente, il brevetto di pilota negli Stati Uniti in seguito alla promulgazione della legge che consente l'istruzione di ufficiali sud-americani nelle scuole d'aviazione degli Stati Uniti.

Anche tutte le persone che si trovavano sull'apparecchio sono rimaste uccise.

L'equipaggio di un altro apparecchio si è potuto salvare servendosi del paracadute.

QUALE SARA' IL MOTTO
che caratterizza la Missione
DEL NUOVO PONTEFICE ?

In questi giorni, dopo che la venerata salma di Pio XI, è stata composta nella pace del sepolcro, insorgono nella nostra innata curiosità domande, supposizioni circa l'eventuale nomina del nuovo Papa. Trapelan qua e là nei giornali nomi e fotografie dei più o meno probabili candidati. Chi sarà il nuovo Papa? Sarà italiano? Quale nome assumerà? Quali saranno le sue iniziative? Indiscrezioni causate più dalla nostra malizia che da un sincero spirito di fede. Eppure nessuno riesce a sottrarsene, e tutti sottolineiamo un nome, scrutiamo un volto per vedere forse chissà quali impronte di maestà pontificale.

E poichè il mondo è sempre lo stesso non mancano, anche nei secoli passati, tentativi d'indagare il nome e la persona del futuro Papa. Lo testimonia la storia del pontificato romano, e l'ansia con cui le nuove elezioni erano attese dai popoli della cristianità. Nel 1595 un benedettino, Arnaldo Wion, pubblicava nel suo libro «Signum Vitae» *alcune profezie sotto il nome di San Malachia circa la successione dei Papi. Era stato San Malachia arcivescovo di Armagh nel secolo XII ed era morto mentre tornava nell'abazia di Clairvaux tra le braccia del suo amico S. Bernardo. Vi sono anche altre profezie sui Papi come quelle del P. Gioacchino abbate della congregazione Florense e di Anselmo, vescovo di Marsico Nuovo, suo contemporaneo, che furono pubblicate dopo Bonifacio VIII, ma le profezie che vanno sotto il nome di San Malachia ebbero più credito e più fortuna e nonostante tante marche che le rendono suppositizie furono pubblicate moltissime volte trovando, come sempre, numeroso stuolo di creduli.*

Storicamente è incerta l'autenticità di dette profezie mancando argomenti sicuri per testimoniarne la paternità. Oggi la critica storica ne riterrebbe autore il celebre falsario Ceccarelli di Bevagna al quale, per l'enorme numero di falsi sparsi per gli archivi, fu sotto Paolo V mozzato il capo.

Oggettivamente non meritano fede. Il Baronio, lo Spondano, Bzovio, Rainoldi, Novaes, Pastor e tutti i maggiori scrittori di cose ecclesiastiche non ne tennero alcun conto. Già fin dal 1689 il gesuita Menestier le aveva qualificate d'impostura. Del resto nessun scrittore contemporaneo a San Malachia ne parla, neppure San Bernardo che gli fu amico. Al momento attuale furono applicate a 104 Papi o pseudo Pontefici. Il Pastor ha notato che si adattano bene da Celestino II (1143) quando cioè cominciano, sino al conclave del 1590, ma che dopo bisogna forzare per adattarle. Vi sono inoltre in esse gravi errori cronologici, e son numerati otto antipapi tra i legittimi pontefici. Basta infine considerare che la fine del mondo secondo l'insegnamento divino è ignota a tutti, e come Gesù stesso asserì di non rivelarla nè ai suoi apostoli nè ai suoi seguaci per comprender che debban relegarsi nel mondo della fantasia e della leggenda. Ma pure per stimolare la nostra curiosità non è male sfogliarne almeno le più importanti. Di Alessandro VI che aveva come stemma un bue e fu vescovo di Albano e di Porto è scritto «Bos Albanus in Portu», di Pio II, di cognome Piccolomini «De Parvo Homine», di Giulio II che aveva per stemma una quercia detta Albero di Giove «Fructus Jovis juvabit», di Clemente VII che aveva per stemma palle con giglio «Flos pilae», di Marcello II che pontificò 22 giorni e a cui Palestrina dedicò la sua famosa Messa «Frumentum flocciduum» per lo stemma: spighe di frumento, ecc.,

Leone XI che morì per idropre dopo soli 25 giorni di pontificato e detto «Undosus vir», Urbano VIII di Firenze, città dei fiori, che per stemma i gigli «Lilium et rosa», Clemente XIV «Ursus velox», Pio VI per i suoi viaggi a Vienna e in Francia «Peregrinus Apostolicus», Clemente XII che adornò Roma di monumenti «Columna excelsa», ecc.

Significativo il motto «Aquila rapax» attribuito a Pio VII per l'episodio che si svolse la notte del 5 luglio 1809 quando il generale Radet scala il muro del giardino del Quirinale, fa abbattere con scure le porte, va nella camera di Pio VII, l'arresta per ordine di Napoleone e precipitosamente lo trascina in Francia, ove viene tenuto in carcere cinque anni. Pio IX che dovette assistere alla sostituzione della Croce alla croce nella bandiera per la successione della famiglia Savoia che ha la croce nello stemma, è detto «Crux in Cruce», Leone XIII che aveva nel blasone una stella cometa e fu luminare di sapienza «Lumen in coelo», Pio X che ardeva di amore per la SS.ma Eucarestia e incitava i fedeli alla comunione quotidiana, e che fu eletto il 4 agosto giorno di San Domenico (che ha per stemma un cane ed una face ardente) «Ignis ardens», Benedetto XV che dovette essere spettatore della conflagrazione universale e di tutte le Nazioni cristiane ferocemente dilaniate dalla guerra «Religio depopulata», Pio XI, Papa delle Missioni e della diffusione della fede difensore dei diritti della Chiesa contro ogni sorta di errori quali il comunismo, il razzismo, ecc. «Fides intrepida».

Quale sarà il motto che caratterizzerà la vita e l'opera del nuovo Papa secondo le così dette profezie di San Malachia? Un Papa di preghiera, di vita piissima, di candore verginale «Pastor angelicus».

Dovrebbero seguire altri sei pontefici: «Pastor et Nauta», «Flor Florum», «De medietate luna», «De labore solis», «Gloria olivae», e poi.. la fine del mondo: «In persecutione extrema sanctae romanae ecclesiae sedebit Petrus romanus II, qui pascet oves in multis tribulationibus, quibus transactis, civitas septicollis diruetur, et Judex tremendus judicabit populum suum».

Come si vede il nome dell'ultimo Papa non coinciderebbe con quello divinato dal Benson nel «Dominatore del mondo». Ma che c'è da farsi?

«Omnia munda mundis», ripeterebbe anch'oggi il buon padre Cristoforo a fra Frazio.

Benvenuto Matteucci

Un sottosegretario inglese
si recherà a Mosca

LONDRA, 21 sera

Il *Times* dice che la prossima visita del Sottosegretario per il Commercio d'oltremare signor Hudson a Mosca avrà anche un significato politico e segnerà il primo passo verso una migliore intesa tra i due Governi su tutte le questioni di comune interesse. Viene rilevato che ieri sera Lord Halifax ha partecipato ad un pranzo presso l'Ambasciata Sovietica.

A proposito delle imminenti trattative commerciali anglo-tedesche lo stesso *Times* rileva come sia ormai dimostrata l'efficenza dei metodi commerciali degli Stati totalitari a confronto di quelli degli Stati ad economia liberale. Il giornale afferma che le industrie inglesi devono organizzarsi tra loro se vogliono competere con successo con la produzione degli Stati totalitari.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10-10,30: Trasmissione per le Scuole Elementari.
11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30: Dischi di musica varia.
13,15: Concerto diretto dal M.o Gallino.
16-16,38: Lezione per gli allievi marconisti.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19,20: Concerto bandistico.
21: Trasmissione dal Teatro « Della Scala »: « Adriana Lecouvreur ». Musica di Francesco Cilea. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Umberto Berrettoni. Maestro del coro: Costantino Costantini.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

19,20: Concerto bandistico.
22,25 (circa): Concerto dell'arpista Clelia Gatti Aldrovandi e del flautista Silvio Clerici.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA

19,20: Dopolavoro corale di Figline Valdarno.
20,30: Concerto diretto dal M.o Umberto Mancini.
21: Trasmissione dalla Polonia: Musiche di F. Chopin.
21,50: Concerto dell'organista Alessandro Pascucci.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Sofia. — 19,15: Bellini: « Norma ».
Vienna. — 20,10: Verdi: « Messa da Requiem ».

Le Ceneri

Il Persichetti, in un suo lavoro storico, accenna — fra l'altro — ad una cerimonia speciale che si celebrava in Roma, durante il trionfo degli imperatori. Egli dice, come questo Cesare vittorioso, lungo il corteo, fosse accompagnato sempre da uno schiavo; il quale, ogniqualvolta il popolo elevava le sue grida di acclamazione, gli sussurrava queste paroline all'orecchio: «hominem te esse, memento! — ricordati che sei un uomo! ». Quasi a distoglierlo dai tanti orgogliosi pensieri e dalle tante immagini, folli e voluttuose, che, certamente, occasionavano in lui — imperatore e romano — tutto quel po' po' di grandezza e di onori.

Ebbene: io non vorrei asserire con certezza che la Chiesa, istituendo il santo e penitenziale rito delle Ceneri, abbia voluto, diciamo così, prendere lo spunto, adattare, cristianizzare — in una parola — questa solennità pagana. No: storicamente non lo posso; quantunque il caso non sarebbe nè il primo, nè l'unico.

La cerimonia delle Ceneri si riallaccia, invece secondo i documenti, alla disciplina della Chiesa primitiva. E, meglio ancora, ai Canoni penitenziali, stabiliti intorno al II secolo, quando, al sorgere degli eretici Montanisti (ann. 150) e Novaziani (ann. 251), la Chiesa fu costretta a prendere rigorosi provvedimenti disciplinari intorno ai caduti o rinnegati (1).

E' fuor di dubbio, però, che anche nei tempi apostolici, vigesse la penitenza pubblica. Ce lo confermano gli esempi: dell'incestuoso di Corinto, scomunicato da S. Paolo, e rimasto in penitenza poco più di un anno (1.o Cor. 5, 1). E l'altro di quel giovane, capo di ladri, che l'apostolo S. Giovanni conciliò alla Chiesa, dopo una espiazione di parecchi mesi.

Però, quanto all'uso delle «ceneri» non abbiamo notizie che da Tertulliano, il quale nel «De poenitentia» chiamava questi penitenti pubblici «conciliciati et concinerati». Ciò che fa supporre benissimo come la Chiesa usasse di questo rito fin dal II secolo, o tutt'al più, in principio del III.

Qualche altra notizia l'abbiamo anche in «De lapsis». (Capp. 14-17; 31-36) di S. Cipriano (200+258), dove parla delle lettere dei Màrtiri (libelli pacis) in favore dei caduti. E, dallo Schuster (2), possiamo conoscere come nel IV.o secolo (probabilmente dal Concilio di Nicea: ann. 325) il mercoledì delle ceneri o caput jejunii, oltre che indicare il principio della santa quarantena, segnasse anche l'inizio della penitenza canonica che dovevano compiere i pubblici penitenti per il giovedì santo.

Nel V.o e VI.o secolo, poi, in molte chiese occidentali, a questa pena, si era aggiunta anche la rilegazione temporanea nei monasteri o diaconie, con rigorosi digiuni. Anzi i rituali del VII.o secolo parlano di una funzione speciale, fatta dal vescovo. Il quale, dopo d'aver ricordato i rigori della giustizia divina e la necessità della espiazione, vestiva di sacco questi pubblici penitenti, ne spargeva il capo di cenere, li spruzzava d'acqua benedetta, e, con parole severe, li ammoniva che se avessero voluto esperimentare, nel giorno di Pasqua le gioie della risurrezione, dovevano in quaresima dar segno di vero pentimento. Poi sfilavano in processione con quelle vesti umili; e, arrivati alla porta della chiesa, il vescovo li spingeva fuori con l'asta della croce, ordinando di ritirarsi a far penitenza in qualche monastero, se volevano rientrare al giovedì santo. Nel frattempo, il clero recitava le parole che Iddio rivolse, all'uomo, cacciato dal paradiso terrestre: « in sudore vultus tui vescèris pane.... quia pulvis es, et in pulverem revertèris!» (3).

Nel secolo VIII e IX l'imposizione delle ceneri era ancora un rito penitenziale a sè. C'era questo di caratteristico: che, in Roma, il popolo, con a capo il Papa e il clero, moveva processionalmente dalla chiesa di sant'Anastasia alla basilica di santa Sabina. Una piccola funzione che veniva fatta in ispirito di penitenza, e che terminava sempre con la celebrazione del Sacrificio eucaristico. Studi più profondi e più particolareggiati, hanno trovato in questo fatto, l'origine delle così dette «Stationes», che, presero una così larga diffusione nel secolo duodecimo, e che, anche oggi — merito allo spirito eminentemente liturgico di qualche illustre Porporato — si vorrebbero ristabilite nelle nostre chiese!

Questa semplice processione al canto della litania, si doveva, un po' più tardi, evolvere, contribuendo non poco a popolarizzare anche in mezzo ai fedeli l'antico rito delle ceneri. Nel secolo X.o, infatti, tanti buoni cristiani si aggiunsero, in questo giorno, ai pochi penitenti che già cominciavano a scomparire; e così, cosparsi di cenere, in abito dimesso e a piedi scalzi, prendevano parte alla processione rituale, salendo al colle Aventino per santa Sabina.

Tuttavia, era ancora elevato e vivo il concetto della santità sacerdotale, perchè i ministri sacri fossero ammessi a questa umiliante categoria! Eppure, col tempo, si doveva — non dico mutare questo concetto — ma renderlo ancor più bello e spiccato, nel vedere il sacerdote, unito al suo popolo, vestito a lutto e, in penitenza, supplicare umilmente il Signore! Le prime notizie le abbiamo verso la fine del secolo XI.o. Quando appunto, nella Chiesa, cessava la disciplina della penitenza pubblica; e il concilio di Benevento (anno 1091) decretava che tutti i fedeli andassero a ricevere le ceneri nel mercoledì, precedente alla prima domenica di quaresima. Fu allora che, indistintamente, il Papa coi membri della sua corte e del clero apparvero, per la prima volta, cosparsi di cenere. L'Ordo Romanus, nel secolo XII.o, descrive così questo rito: «il Pontefice imponeva le ceneri a tutti i fedeli nella chiesa di sant'Anastasia. Quindi, in abito di penitenza, a piedi scalzi, col capo cosparso di cenere, il corteo saliva al flebile canto della litania, fino alla basilica di santa Sabina, dove si celebrava la Messa. E così si fece anche per gli anni susseguenti. Finchè, nel secolo XIII.o questo rito si propagò in modo, che la consuetudine divenne universale. Anzi, più tardi, nel 1352, Clemente VI faceva privilegiato il mercoledì delle Ceneri, ordinando che venisse trasferita ad altro giorno ogni altra festa che in quel dì potesse cadere (4).

Ecco, press'a poco, l'origine, lo sviluppo e la storia di questo rito, che ricorda anche oggi la penitenza della Chiesa primitiva; e, nella penitenza, lo strumento della nostra riabilitazione.

I Monaci, però, hanno un merito grande nella liturgia delle ceneri. Niente di meraviglia, quindi, che, se questa cerimonia si è poi così profondamente radicata nel popolo cristiano, lo si debba alla elezione a Papa di qualche Abbate di Montecassino o d'un semplice monaco di Clugny!

Prima ancora del 1000 — prima, cioè, che questo rito passasse nell'uso comune dei fedeli — i Monaci, animati da uno spirito di penitenza e per rivivere un po' di vita della Chiesa primitiva, lo celebravano già nei loro monasteri. Come si rileva, infatti, da manoscritti antichissimi, citati dal Martene (5), la liturgia conventuale si svolgeva su per giù in questo modo: Recitata l'ora di sesta, il padre Abbate salmodiava i salmi penitenziali. Quindi benediva le ceneri — che erano piuttosto in quantità notevole — e poi le distribuiva: prima di tutto ai ministri dell'Altare; poi ai monaci forestieri — tanto era elevato il sentimento dell'ospitalità! —; quindi al Priore, ai religiosi ratione dignitatis, *ai fanciulli (i pueri cantores, che venivano appositamente istruiti e formati per il servizio e decoro della santa liturgia); agl'infermi, e — da ultimo — venivano imposte da un sacerdote anche all'Abbate. E si proferiva sopra ciascuno la frase un po' differente da quella di oggi: «Recognosce, homo, quia pulvis es, et in pulverem reverteris! ». Finita la distribuzione delle ceneri e cantata la colletta, tutti i monaci, scalzi e aspersi di cenere, andavano processionalmente intorno ai chiostri, cantando preghiere di penitenza. Altri, invece, (i Corbaienses) fino al cimitero; e altri ancora (i Parisienses s. Germani) ad un oratorio della Madonna; oppure (come i Dionysiani) alla cappellina degli infermi). E, arrivati lì, intonavano qualche antifona alla Vergine; mentre, ritornando al coro, si cantava alternativamente la litania, cominciata e proseguita da due pueri cantores. Si ascoltava da tutti la santa Messa, in quell'umile atteggiamento; e poi, il resto delle ceneri venivano raccolte e conservate dai monaci-infermieri «ut* morientibus fratribus cum cilicio substernantur».

Anche oggi la Chiesa, c'invita a considerare il nostro nulla la nostra miseria. Ella c'impone sul capo le ceneri benedette e ci ripete il Memento, homo quia pulvis es, et in pulverem reverteris.

Gerolamo Serafini

(1) G. Moroni: *Dizionario storico ecclesiastico.* - Vol. 52.o
(2) J. Schuster: *Liber sacramentorum.* Vol. 3.o
(3) Bona: *Rer. liturg.*, lib. 2.o
(4) Burio: *Brevis notitia in vita Clementis VI.*
(5) E. Martene: *De antiquis monachorum ritibus*, lib. 3.o

Fervore di opere
nelle terre dell'Impero

Riunioni di Governatori presiedute dal Vicere - Ispezioni di Cobolli Gigli ai lavori in corso

ADDIS ABEBA, 21 sera

S. A. R. il Vicere, partito in volo dalla capitale, accompagnato dal generale Tedeschini Lalli e dal suo primo aiutante di campo, ha raggiunto Gondar, accolto con altissimo entusiasmo dalle popolazioni e dalle organizzazioni militari e politiche.

Il Duca d'Aosta ha presieduto la prima riunione dei Governatori dell'Amhara e dell'Eritrea nella quale sono stati trattati i problemi interessanti i due Governi. Quindi, dopo avere visitato dettagliatamente le opere di restauro compiute ed in corso, nei principali Castelli di Gondar, soffermandosi ad esaminare i lavori di sistemazione del Castello di Ras Michael, destinato a Residenza Vicereale, Amedeo di Savoia si è recato a visitare gli edifici della cinta imperiale approvandone la progettata valorizzazione archeologica e turistica sostando poi, lungamente, al bagno di Dasilides presso i nuovi campi sportivi della città.

Dopo avere ispezionato l'ospedale, il Vicere si è recato alla sede della Federazione fascista dove il Federale gli ha presentato le forze del Partito, facendo più tardi ritorno al Palazzo del Governo dove ha riunito i direttori del Governo dell'Amhara, intrattenendoli sulle principali questioni di rispettiva competenza.

La mattina successiva il Duca d'Aosta ha ricevuto i Capi servizio ed i Comandanti di Corpo e quindi ha visitato i lavori di costruzione della Cattedrale e del nuovo albergo, ripartendo poi in volo per Addis Abeba e, benchè la visita non avesse carattere ufficiale e non fosse stata preannunciata, ovunque la popolazione metropolitana ed indigena, rapidamente raccolta all'annunzio della presenza del Vicere, ha improvvisato all'augusto Principe fervide, calorose manifestazioni di omaggio.

Sulla via del ritorno, il Vicere ha atterrato nel Goggiam, a Baar Dar, Danghela, Burie, ispezionandone rapidamente i presidii e rientrando poi ad Addis Abeba.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, proseguendo nel suo giro di ispezione lungo la rete stradale dello Impero, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto e dai tecnici dell'AA. SS., ha percorso la rotabile Addis Abeba-Gimma nei suoi tratti costruiti ed in quelli in corso di costruzione. Al confine tra il Governo dello Scioa e quello dei Galla Sidamo, il Ministro ha ricevuto il benvenuto dal Governatore Generale.

Le LL. EE. Cobolli Gigli e Gazzera hanno poi proseguito insieme la ispezione recandosi a visitare i lavori del nuovo grandioso ponte che unirà, attraverso il corso d'acqua, due tronchi della strada camionabile Addis Abeba-Gimma.

La carovana ha poi preso il cammino verso Abalti, ultimo centro della linea confinaria dei Galla Sidamo, costruita su uno sperone che domina la valle del fiume.

I lavori della strada consolare Addis Abeba-Gimma sono stati ripresi in pieno. Lungo i 340 Km. del suo sviluppo sono dislocati diecimila lavoratori indigeni inquadrati e diretti dalle maestranze nazionali. Oltre al tronco asfaltato Addis Abeba-Uolliso, lungo 110 Km., altre notevoli aliquote della grande strada sono completate di massicciata e di brecciatura con numerosissime opere d'arte. Il ponte di oltre 100 metri è stato elevato sopra il corso del Piccolo Ghibie con una luce di oltre 30 metri. Tale importante opera sarà aperta al traffico nel termine di due mesi.

Durante la visita, S. E. Cobolli Gigli e S. E. Gazzera hanno sostato a Succurie visitando il cantiere ed il villaggio e portandosi alle cascate del Grande Ghibie ove hanno ammirato il superbo spettacolo offerto dalle acque dirompenti a valle dal largo roccione. Il Ministro ed il Governatore sono poi giunti a Gimma dove il Ministro ha ricevuto i funzionari e i Comandanti militari, visitando poscia la Casa del Fascio.

Una bomba a Belfast
contro una sede cattolica

LONDRA, 21 sera

Si ha da Belfast che una bomba è stata fatta esplodere nei pressi dell'edificio in cui ha sede l'organizzazione cattolica irlandese. L'esplosione ha danneggiato in parte l'edificio senza per fortuna fare delle vittime. Sei giovani che si trovavano all'interno dello stabile sono rimasti incolumi.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

L' Arcivescovo celebrerà il rito delle Ceneri

Oggi alle 10 si svolge in Duomo il rito delle Ceneri. S. E. l'Arcivescovo stesso benedirà e spargerà le sacre ceneri. Indi un canonico della metropolitana celebrerà la Messa cui S. E. farà assistenza. Alle ore 11 vi sarà il primo discorso quaresimale tenuto dal rev. don G. B. Masutti parroco di Pozzuolo, alla presenza dell'Arcivescovo e del Capitolo. I discorsi quaresimali saranno alle ore 20 di tutti i giorni feriali, eccetto il sabato. Nella domenica alle ore 11.

Quaresimale

Oggi, con il Sermone delle Ceneri, comincia nella Basilica, predicato dal rev.mo prof. D. Rossitti di Udine.

Diamo l'orario delle Sacre funzioni di Quaresima e dei Sermoni: oggi, alle ore 11,30; nelle feste, alle ore 11,15; nel mercoledì e venerdì d'ogni settimana alle ore 20.

Per il nuovo Papa

Al Ven. Clero della Città e Arcidiocesi di Udine:

Affinchè il Signore «conceda alla Sacrosanta Romana Chiesa un Pontefice tale, che per il suo santo zelo sia gradito al Signore, e per il suo saggio governo a gloria del nome di Dio sia degno presso il popolo di assidue riverenza» (orazione PRO ELIGENDO SUMMO PONTIFICE), disponiamo che domenica ventura, in tutte le chiese, dove si conserva il SS. Sacramento, si canti il VENI CREATOR coll'orazione DEUS QUI CORDA FIDELIUM, e poi si impartisca la Benedizione Eucaristica. Si dia preavviso ai fedeli.

Vi benediciamo di cuore.

Udine, il 20 febbraio 1939.

✠ GIUSEPPE, Arcivescovo

Il Prefetto Boffondi giunto a Udine

Ieri sera col treno delle 8.30 da Roma è giunto S. E. il Prefetto Boffondi. Alla stazione a riceverlo era il vice prefetto comm. Froggio con la gentile signora. S. E. ha proceduto alla privata residenza nel palazzo di Piazza Patriarcato.

Rinnoviamo a S. E. il Prefetto il nostro deferentissimo saluto e omaggio al suo arrivo fra la fedele e forte gente del Friuli.

L' Italia in Spagna

All'Istituto di cultura fascista lunedì sera il prof. cav. Alverà preside del liceo classico ha tenuto una solida e chiara conferenza sull'Italia in Ispagna.

Ferito nella liberazione di Barcellona

Nella grande offensiva di Barcellona, il concittadino rag. Mario Cabai è rimasto ferito proprio alle porte della grande città. Il rag. Cabai, già volontario in Africa, ha partecipato alla guerra di Spagna con il grado di tenente di artiglieria.

Il valoroso concittadino attualmente trovasi ricoverato in un ospedale di Barcellona.

Orfani delle Camicie nere reduci da Roma

Ieri sera col treno delle 8.30 è giunto un gruppo di 16 orfani figli di camicie nere accolti nell'istituto di Rubignacco. Tornavano dalle manifestazioni romane per l'annuale della Milizia.

Suffragio pel Co. di Montegnacco

Domani alle 10, nel Tempio-Ossario dei Caduti, sarà celebrata una Messa in suffragio del cap. Max di Montegnacco, eroicamente caduto in Spagna.

I numerosi amici e conoscenti del Caduto non mancheranno di prendere parte al sacro rito.

Denuncia di appartenenza alla razza ebraica

Il Municipio comunica.

Pel R. Decreto Legge 17-XI-1938-XVII, n. 1728 l'appartenenza alla razza ebraica deve essere denunciata entro *il 3 marzo p. v.*

Gli interessati si presenteranno personalmente all'Ufficio costituito presso la Sezione Demografica Municipale, per compilare la denuncia. Per i minorenni e gli inabili la denuncia sarà compilata dal capo famiglia o convivenza.

Coloro, che non adempiranno a tale obbligo e forniranno dati inesatti o incompleti subiranno le sanzioni di Legge.

DISPONIAMO di piante ornamentali per appartamenti e giardini - Rosai - Piante fruttifere - Semi e bulbi di ogni genere
da GASPARINI
UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
21 Febbraio 1939-XVII

NATI	10
MORTI	6
MATRIMONI	7

Stato Civile

Nascite: — Sironi Giuliana di Renato — Basso Bruna di Gioacchino — Danielis Edda di Pietro — Principe Maria di Alessandro.

Illegittimi: N. 1.

Matrimoni - N. 9. — Tavagnacco Desiderio, commerciante, con Cogoi Arturina, casalinga — Zambon dr. Guido, farmacista, con Sabbadini Pia Anna, civile — Fenili Pasquale, industriale, con Galliussi Ada, casalinga — Patroncini Luigi, impiegato, con Zamparutti Euterpe, casalinga — Gabino Primo, meccanico, con Tonini Amelia, cotoniera — Pittolo Vittorio, viaggiatore commercio, con Dal Santo Marina, civile — Pinto Maria, sottuff. R. E. con Asquini Annita, casalinga — Scalon Egisto, impiegato, con Zilli Clorinda, civile.

Morti. — Leonardi Ernesta ved. Chizzola fu Antonio, anni 78, civile — Zampieri Passone Elisabetta, fu Gabriele, anni 74, casalinga — Aricci-Rinaldini Lucia ved. Minisini fu Cesare anni 68, civile — Corona Ronchi Perina fu Alessandro, anni 74, casalinga — Palmas Eugenio di Luigi, anni 21, soldato «Piemonte Reale» Cavalleria — Totis Giuseppe di Giuseppe, anni 28, meccanico — De Nardo Gio. Batta fu Gio. Batta, anni 73, girovago — Berissi dr. Alberico fu Sante, anni 91, pensionato — Maiolini Gio. Batta fu Natale anni 86, invalido — Patrielli Domenico fu Pietro, anni 80 — Iacob Bortolotti Anna di Giovanni, anni 48, casalinga.

Funzione Salesiana

Venerdì 24 corr. alle ore 7,30, nella Chiesa di S. Giacomo sarà celebrata, come di consueto, la S. Messa in onore a *Maria Ausiliatrice*. A questa funzione sono invitati in particolar modo gli ex allievi di Don Bosco, i Cooperatori Salesiani e tutti i devoti della Madonna.

Beneficenza

Alla Conferenza di S. Giacomo gli impiegati della Banca Cattolica del Veneto offrono L. 50 in memoria della sig.a Pierina Ronchi.

All'ospedale

Pelizzo Napoleone di anni 25, contadino, da Aquileia sul lavoro si è ferito. Ne avrà per 25 giorni.

— Cuzzolo Laura di anni 46, di Sant'Osvaldo con un ramo si è ferita alla fronte. Guarirà in 10 giorni.

— Fior Lucia di anni 62 di Udine è caduta dalle scale e si è fratturata la clavicola sinistra. Guarirà in trenta giorni.

Trattoria Comunale

Listino delle vivande per oggi mercoledì. — Mattina: Riso e fagioli - Pasta al sugo - Pasticciata di manzo - Aringa - Tonno - Contorni. — Sera: Pasta al sugo - Riso e patate - Manzo ai ferri - Uova sode - Contorni.

E' dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, concorrendo a farla vivere e prosperare, nella qual cosa crediamo finora non siasi in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII

L' Arcivescovo presiede
l'assemblea annuale delle Opere Vincenziane

Domenica 19 corrente, nella Casa dell'Azione Cattolica, ha avuto luogo l' Assemblea annuale della Società di S. Vincenzo de' Paoli, presieduta da S. E. mons. Arcivescovo, presenti i confratelli ed una rappresentanza delle Dame e Damine della Carità.

Dopo la relazione morale e finanziaria dell'anno 1938 fatta dal Segretario rag. Tabacchi, il Presidente avv. comm. Biavaschi ha tenuto un discorso sulla carità. Prendendo lo spunto dalla parola dell'apostolo Paolo, mostrava lo spirito di bene che deve guidare i Confratelli della S. Vincenzo con un'opera umile, nascosta, come ha insegnato Gesù. Ricordava l'ideale della carità vincenziana; esortava i confratelli alla Eucarestia centro della vita Cristiana. Infine nel Decennale della Conciliazione rammentava la vita e le opere del defunto Pontefice Pio XI.

Dopo una breve discussione S. E. l'Arcivescovo riassumeva il lavoro dell'assemblea, invitando i confratelli ad avere fede nella Provvidenza, così dando maggior gloria a Dio ed operando pel bene delle anime. Ricordava toccanti episodi di pietà e di fede del Sommo Pontefice a suffragio del quale veniva recitata una preghiera. Chiudeva con la pastorale Benedizione.

Il rendiconto

Diamo i principali spunti del Rendiconto presentato dal Segretario rag. Tabacchi.

Dal 1927, data di fondazione del Consiglio Particolare, ad oggi, si registrano entrate L. 540.231,50 e uscite L. 480.949,30. In 12 anni i sussidi erogati ammontano quasi al mezzo milione. Somma notevole, che denota il lavoro fatto, ma alla quale va aggiunto il bene morale e spirituale che supera il campo delle cifre.

Per il 1938 abbiamo in entrata L. 64.415 e in uscita L. 57.128.

I totali delle singole voci (entrate e uscite) sono così distribuiti:

Consiglio Particolare L. 12.030,— - L. 9.952; Messa del Povero L. 3050 - L. 3050; Giornata della Carità lire 8250 - L. 8250; Conferenza SS.ma Annunziata L. 2859 - L. 2800; Conferenza B. V. del Carmine L. 7249 - L. 6909; Conferenza S. Nicolò L. 4080 - L. 3941 Conferenza B. V. delle Grazie L. 3481 - L. 3113; Conferenza S Quirino L. 3717 - L. 2780; Conferenza S. Giorgio Maggiore L. 4291 - L. 3729; Conferenza SS. Redentore L. 6249 - L. 5637; Conferenza San Giacomo L. 1742 - L. 1071; Conferenza del Cristo L. 3280 - L. 2428; Conferenza S. Cuore L. 2793 - L. 2135; Conferenza San Marco L. 1336 - L. 1328. — Totale entrate L. 64.415; totale uscite L. 57.128.

La relazione del 1938

Diamo i principali spunti della Relazione del Segretario per il 1938.

L'ammontare del 1938 ha superato l'ammontare dell'anno 1937. Per amore di esattezza, l'importo della Giornata della Carità ha avuto ogni anno dati un po' incerti, poichè viene considerato in lire il corrispondente di indumenti, generi alimentari ecc.

Esaminando sinteticamente il lavoro delle Conferenze notiamo anzitutto l'*Annunziata*, fondata fin dal 1858, che può considerarsi la Conferenza madre, poichè da lei sono più o meno nate tutte le altre. Anche nel 1938 essa ha dato vita ad una promettente nuova Consorella che ha per protettore S. Giovanni Bosco. Formata da soci attivissimi, la nuova Conferenza si spinge lontano, oltre la periferia della città; difatti il suo campo di lavoro è principalmente Paderno e S. Osvaldo.

Segue la Conferenza del *Carmine*, che è in testa per l'importo dei sussidi e quello delle collette raccolte nelle sedute. Questa Conferenza lavora nell' ambito della Parrocchia più vasta ed arriva fino ai paesi di Baldasseria e Laipacco. Nel 1938 ha continuato la pia pratica della Comunione quotidiana a turno.

La Conferenza di *S. Nicolò*, ricca di attività vincenziana, va sopratutto segnata per la bella iniziativa del concorso al mantenimento di un giovane avviato al sacerdozio.

La Conferenza delle *Grazie*, per merito della presidenza si è distinta nel campo spirituale specialmente per quanto riguarda l'organizzazione della Messa e Segretariato del povero. Va inoltre citata all'ordine del giorno perchè da quando è stata fondata ha fatto con i propri mezzi, senza mai richiedere fondi al Consiglio Particolare.

La Conferenza del *Redentore* lavora essa pure in una zona che è fra le più bisognose, ma con i suoi volonterosi confratelli viene a sviluppare una attività molto efficace ed intelligente. Con l' importo dei buoni concessi viene subito dopo il Carmine con L. 5637.

La Conferenza di *S. Quirino* è ricca di ottimi elementi, i quali per la loro posizione sociale fanno arrivare la parola della carità anche in quegli ambienti piuttosto indifferenti ai richiami del Signore. Essa si distingue per il numero e lo zelo dei Confratelli.

La Conferenza di *S. Giorgio* anche nel 1938 ha esplicato il suo compito nella popolosa parrocchia. Sempre animata dallo spirito di bene, prosegue la sua opera, cercando di portare alle funzioni parrocchiali ed all'Azione Cattolica le anime dei poveri, assolvendo così in modo preciso il compito di dare con il sussidio materiale, le parole della fede, della speranza e della carità cristiana.

La Conferenza *del Cristo* costituita da giovani soci ha molto progredito, come parlano eloquentemente le cifre. Essa va di anno in anno acquistando nuove e fiorenti posizioni.

La Conferenza di *S. Giacomo* anche nel 1938 è stata attiva nel piccolo campo parrocchiale. Pure essa ha aumentato sensibilmente le entrate e le uscite nei confronti degli anni precedenti.

La Conferenza del *S. Cuore*, in pieno accordo con l'Autorità religiosa e con l'Azione Cattolica, svolge il suo lavoro degno di ogni plauso; va citata per le belle iniziative e per il suo rapido sviluppo.

La Conferenza di *S. Marco* (Chiavris), formata da pochi ma attivi elementi, ha molto lavorato e con animo vincenziano. Basta dire, che è stata tanta la fiducia nella Provvidenza, che ha chiuso il 1938 con appena 8 lire di attivo.

Questo il rapido esame delle Conferenze.

I dati riassuntivi sono i seguenti: Soci attivi 101; Contribuenti 120; Famiglie sussidiate N. 341; Visite a domicilio 15.601.

Nel complesso c'è stato un lieve miglioramento sul 1937; ma il problema ancora in via di soluzione è quello dei soci contribuenti; forse non si è bene convinti che il socio contribuente è un elemento di primo ordine.

Le *Dame della Carità* contro i 120 Confratelli ne annoverano oltre un migliaio, corrispondenti a qualche centinaio di lire per Conferenza al mese. Non è molto ma è sempre una piccola e sicura fonte. Ma non solo sotto questo aspetto noi consideriamo la cosa; il socio contribuente è un seme che darà frutti: col tempo potrà diventare socio attivo, crea in ogni caso attorno a sè una cerchia di simpatie verso la S. Vincenzo.

Fra le manifestazioni varie, si deve registrare la riuscitissima commemorazione del 2.o centenario della canonizzazione di S. Vincenzo de' Paoli che ha avuto il suo epilogo con i riti religiosi alle *Grazie* ed il discorso del rev.do prof. Biasutti, con l'ardente partecipazione della cittadinanza, come tutti ricordano.

Il Consiglio Particolare ha pure partecipato ai lavori del Convegno nazionale di Bologna.

Circa le attività proprie del Consiglio stesso va segnalato in primo luogo l'*Opera Messa del Povero* che anche nel 1938 ha lavorato con pazienti ed amorevoli cure per la rieducazione morale e religiosa dei randagi. E' stato deciso e con lo scorso gennaio iniziato il pranzo festivo in comune presso la cucina popolare. Questa innovazione ha trovato piena corrispondenza e si spera che via via l'organizzazione avrà ancor più un carattere pratico ed efficace, tenendo sempre presente il fine principale che è quello religioso e senza intralciare le altre benemerite opere assistenziali. I partecipanti alla *Messa* sono una ottantina, giacchè con lo schedario sono stati eliminati quelli assistiti dalle Conferenze. Fra breve ad ognuno verrà distribuito un librettotessera recante opportune preghiere ed utili istruzioni, e con il presente mese, come a quelli delle Conferenze, viene dato a tutti il foglietto «L'Angelo della famiglia».

Da qualche tempo con gradita sorpresa, si vedono quattro o cinque randagi alla Comunione, il che denota anche fra loro anime sensibili alla Fede ed in grazia del Signore.

Noi pensiamo, che questa sia fra le migliori opere vincenziane, perchè provvede a dare, unito al soccorso materiale quel soccorso spirituale, che è uno dei fini essenziali delle opere stesse.

Sentiamo il dovere di ringraziare tutti i benefattori, le società e gli enti pubblici, nonchè la cittadinanza, che vede con simpatia il nostro lavoro e lo appoggia come recentemente ha fatto fede l'insperato esito della Giornata della Carità. Il nostro commosso ringraziamento va sopratutto ai reverendi Padri Lazzaristi per le loro fatiche disinteressate ed a S. E. mons. Arcivescovo, benefattore fra i benefattori, come offerente ed altresì con l'incoraggiamento e la Sua Benedizione.

DALLA PROVINCIA

BRESSA
Festa di S. Giovanni Bosco

Con grande solennità domenica scorsa, in questa Parrocchia è stata celebrata la festa in onore di San Giovanni Bosco.

E' tradizione ormai, dei Giovani di Bressa festeggiare il grande Santo, l'ultima domenica di Carnevale. Domenica mattina, alla prima Messa fu la Comunione generale, imponente per la completa partecipazione dei giovani: 400 furono le Comunioni. La Messa solenne è stata celebrata dal Padre Poiyer dei Padri Servi di Maria di Udine. Al Vangelo il rev. prof. don G. Biasutti con la sua calda eloquenza teneva il panegirico del Santo.

La Cantoria locale, diretta dal rev. Parroco don Lucin eseguiva la *Missa I.a Pontificalis* del Perosi.

Alle ore 14 si formò il corteo per la processione che doveva trasportare la reliquia di San Giovanni Bosco al Tempietto dei Caduti. Il corteo procedette ordinato, al suono di marcie della brava Banda di Nogaredo. Partecipava la popolazione in massa; si notavano tutte le Associazioni, particolarmente di A. C.

I sigg. Bergagna e D'Agostino Dirigenti della Associazioni dei Giovani Cattolici si prodigarono per la buona riuscita della festa. Veniva notata pure le rappresentanze della Unione ex allievi D. Bosco di Udine con il proprio vessillo ed il presidente sig. Ottavio Battaglia, quelle di di Pasian di Prato e di Nogaredo. Numeroso clero circondava e recava la Reliquia e dietro seguiva una gran folla di uomini donne in preghiera.

Alla Capella dei Caduti il rev. prof. Biasutti ricordava ancora una volta l'opera del gran Santo e ne implorava la benedizione su tutti; particolar modo sulla Gioventù tanto cara al cuore di D. Bosco.

Il rev. Padre Poiyer impartiva la benedizione e dava quindi a baciare la Reliquia. Con l'Inno a Don Bosco ebbe termine la bella festa Salesiana che ha lasciato in tutti i cuori un grato ricordo.

ADEGLIANO
Nuovi vessilli

Domenica scorsa, festa del S. Cuore di Gesù, le Associazioni di A. C. della Gioventù maschile e femminile, hanno inaugurato i loro vessilli tricolori.

Dal Centro era venuto D. Emilio Pizzant e il signor rag. A. Barzanti. Con calda e persuasiva parola essi hanno incitato i giovani a procedere sempre bene e meglio.

Nella mattinata fu la Comunione generale, poi la Messa solenne.

La Cantoria locale eseguì molto bene musica del Perosi sotto l'abile direzione del Sig. L. Cainero, sedendo all'armonium il sig. Giuseppe Mussani.

Al Vangelo D. E. Pissoni disse belle ed infuocate parole sul significato della festa del S. Cuore.

Nel pomeriggio i bellissimi e fiammanti tricolori, ricamati con pazienza certosina da Foschiani Maria e Treu Gemma, nella chiesa venivano benedetti da don Piagoni, che teneva pure un bellissimo discorso.

Seguì ordinatissima e devota la processione religiosa a cui intervennero le Associazioni di Tricesimo, Reana e Tavagnacco e la fanfara degli ex Alpini.

Dopo la processione, giovani e ragazze diedero nella loro sede un ricevimento. Il Presidente dell'Associazione Guido Negri e la Presidente della Assoc. S. Cecilia fecero una relazione sulla vita e attività dei Circoli.

La suggestiva festa ebbe termine con un gruppo fotografico. Un particolare ringraziamento va tributato al sig. Micheloni Luigi e signor Orlando Elsa che, sempre primi e sempre generosi nelle opere di bene, hanno fatto da padrino e da madrina ai nuovi vessilli.

PALMANOVA
Istituto di Cultura Fascista

Mercoledì il Camerata *Armando Miani*, tenne nel Salone Municipale alle ore 21 una brillante Conferenza sul Romanticismo del Rovetta, a cura della Sottosezione del Circolo di cultura.

Il Conferenziere, ben noto per la sua valentia oratoria, avvinse per tre quarti d'ora l'eletto pubblico colla sua arte tratteggiando la vita ed il pensiero del grande scrittore ispirato alla vita del Risorgimento italiano. Fu applaudito.

Per i Fanti in Congedo

E' aperto il tesseramento, presso il Segretario Oscar Condotti (Osteria al Friuli) dei Fanti in Congedo che vorranno compiacersi visitare il simpatico signor Condotti per il ritiro della tessera. Avviso agli interessati.

DALLA CARNIA

TRAVA
Sante Missioni

Dal 4 al 19 febbraio a Trava si è tenuta la Santa Missione predicata dal Padre Ambrogio Cervini dei Lazzaristi. La parola persuasiva, avvincente, profondamente sentita dell'oratore ha prodotto i suoi benefici frutti: ben 671 Comunioni su una popolazione di appena 350 presenti, hanno coronato le fatiche del Missionario e le attese del Parroco.

Pordenone

L'inizio delle funzioni e della predicazione quaresimale

Con gli odierni riti penitenziali, caratterizzati dalla benedizione e dall'imposizione delle Ceneri, s'inizia la Quaresima. Le solenni funzioni religiose di questo periodo saranno tenute in Duomo, a S. Giorgio ed al Cristo tutte le domeniche ed in determinate sere della settimana. Il quaresimalista prof. Don Fioravante Indri, parroco di Corva, predicherà in Duomo ogni domenica al termine della Messa solenne e le sere di mercoledì e di venerdì, alle ore 20. Ai Vesperi festivi in San Giorgio predicherà il prof. Don Giuseppe Bortolin, vice-Rettore del Seminario Vescovile.

Stamane, in Duomo, alle ore 10, sarà celebrata la Messa solenne e subito dopo il prof. Don Indri terrà la prima predica.

Il ten. eBrnardis parlerà domani sera all'Istituto Fascista di Coltura

Aderendo all'invito rivoltogli dalla sottosezione pordenonese dell' Istituto fascista di coltura, il valoroso legionario di Spagna, tenente cav. Gio Batta Bernardis, terrà domani sera giovedì, alle ore 20,30, al teatro «Garibaldi» (g. c.) una conferenza con proiezioni sul tema: «La vittoria di Catalogna». Egli parlerà degli orrori e delle inaudite crudeltà dei bolscevichi spagnoli, degli eroismi dell'Esercito nazionale e dei nostri legionari, della santità della guerra anticomunista, unica ancora di salvezza per la civiltà cristiana e latina in quella tribolata penisola.

Gli eventuali inviti emanati per le precedenti conferenze, s'intendono naturalmente confermati anche per questa.

La conferenza sul Pordenone rimandata per improvvisa indisposizione del prof. Fiocco

La Conferenza su Giovanni Antonio Pordenone che doveva avere luogo al Teatro Verdi sabato prossimo 25 corrente per l'apertura del IV centenario del grande artista è stata rimandata ad epoca da destinarsi.

Rapporto di zona dei Segretari politici

Nel pomeriggio di ieri, presso la Casa del Fascio, l'Ispettore Federale di zona, medaglia d'oro comm. Giuseppe De Carli, ha tenuto rapporto ai Segretari politici dei Fasci di Combattimento del pordenonese. Nel corso del rapporto l'Ispettore Federale ha impartito le varie direttive.

Il rapporto è stato aperto e chiuso col saluto al Duce.

Le quotazioni del mercato

Prezzi medii delle merci fissate nel mercato settimanale di Pordenone: Granoturco al q.le L. 90, fagioli L. 200, sorgorosso 67,50, patate 52,50, vino comune da pasto all'hl. L. 100, fieno lire 45, stramaglie 22,50, legna da ardere spaccata L. 13, buoi e manzi a peso vivo al q.le L. 300, vacche L. 205, uova la dozzina 4,80, polli e galline al chilogramma 7,75, capponi e tacchini 7,25, maiali da latte al capo L. 80.

Partenza di operai in Germania

Un nuovo e numeroso gruppo di lavoratori appartenenti alle zone di Pordenone, Sacile e S. Vito al Tagliamento è partito alla volta del Reich tedesco. Il saluto augurale ai partenti è stato recato alla stazione dall'ispettore di zona per i Sindacati Fascisti lavoratori dell'industria, camerata Ivo Lorenzon, ed al quale i gagliardi operai hanno risposto con un entusiastico applauso al Duce.

La sagra di S. Valentino

Una folla di popolo ha animato domenica le brulle ondulazioni che circondano il leggiadro oratorio dedicato a S. Valentino e che si specchia a nord di Borgo Colonna sul laghetto omonimo. Nella chiesetta il Parroco di S. Giorgio ha celebrato la messa solenne ed i Vesperi impartendo quindi la benedizione con la reliquia.

Infortuni sul lavoro

Il cinquantaduenne Gio Batta Pitton di Guglielmo, operaio dell'impresa costruzioni edili geom. De Luca trasportando un cassone contenente arnesi da lavoro, si procurava una contusione alla mano destra, giudicata guaribile in otto giorni.

— L'operaia Luigia Sartor di Sebastiano, mentre nella Filatura del Cotonificio Veneziano spostava una cassa, si schiacciava il dito anulare destro. Per contusione alla falange è stata giudicata guaribile in 6 giorni.

— La quattordicenne Wanda Chiarot di Giuseppe, dimorante a Fiume Veneto e scopatrice alla Filatura locale del «Veneziano», nel tentativo di liberare la testa della corda del pettine che s'era impigliata, si feriva all'indice della mano destra. Per una ferita lacero alla falange, ne avrà per otto giorni.

Campionato di I Divisione

Risultati di domenica per le squadre della zona: Sacile-Solvay 1-1; Spilimbergo-Pordenone 2-0.

Le semifinali del campionato di 2.a categoria della Sez. Propaganda hanno dato i seguenti risultati: S. Giorgio Richinvelda-Sestese 5 a 0; Arzene-Borgomeduna 5 a 0.

Il turno delle farmacie

Oggi giorno delle ceneri, rimarrà aperta nel pomeriggio la farmacia Polese in piazza Cavour.

"Due Capi, due popoli uno stesso destino,,
nel discorso di S. E. Farinacci al "Teatro Comunale,, di Bologna

L'annunzio di un discorso di S. E. Roberto Farinacci sul tema: *Due Capi, due popoli, uno stesso destino*, ha fatto lunedì accorrere al Teatro Comunale una larga massa di popolo e di fascisti, sì che la splendente sala, tutti gli ordini di palchi, l'anfiteatro erano rigurgitanti di ascoltatori, e molti di questi hanno dovuto rassegnarsi ad affollare i corridoi laterali o a starne fuori del tutto. Una vivissima animazione s'è infatti notata nelle strade di accesso al teatro, mentre le formazioni di avanguardisti e balilla moschettieri occupavano il palcoscenico il cui fondo, addobbato di bandiere, si ornava dei ritratti del Re Imperatore, del Duce e di Hitler. Erano presenti tutte le gerarchie politiche e militari della città oltre a tutte le rappresentanze delle organizzazioni fasciste.

Fra le autorità ricordiamo S. E. il Prefetto, il Federale, il Comandante il Corpo d'Armata, il Primo Presidente, il Procuratore Generale, il Comandante la IV Zona CC. NN., il Comandante la Divisione «Fossalta», il Comandante la Legione RR. CC., il Preside della Provincia, il Podestà, senatori, deputati, moltissimi ufficiali dell'Esercito e della Milizia, tutte le Gerarchie della Federazione dei Fasci e del Fascio di Bologna ecc. Presenti anche un folto gruppo di Legionari reduci dall'A.O.I. e dalla Spagna e una rappresentanza del Gruppo Nazional-socialista di Bologna.

Quando Roberto Farinacci, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Federale e dal Presidente dell'Istituto di Cultura fascista, è apparso sul palcoscenico, la moltitudine lo ha salutato con ardentissime ovazioni al Duce. Il Federale dott. Leati, dopo il saluto al Duce, ha ringraziato Farinacci, fedele milite della Rivoluzione, per avere accolto l'invito di parlare ai fascisti e al popolo della *Decima Legio*.

Quindi l'on. Farinacci ha iniziato il suo discorso, pronunciato con parola incisiva e con schietta eloquenza. Egli ha, anzittto, rivolto il suo saluto e il ringraziamento alle gerarchie e alla gloriosa Bologna, che vanta una tradizione squadrista non seconda a nessuna altra città, ed essa perciò, è fra le più adatte a capire la natura e lo spirito del tema. Questo tema, infatti, bisogna volgarizzarlo fra le masse, anche contro la cattiva volontà di spiriti ottusi o di coloro che, in mala fede o per posa, prediligono sempre atteggiamenti stranieri e si regolano sui modelli parigini, nel settore culturale come in quello economico. Bisogna affrontare il tema con franchezza, anche rudemente, per tracciare le strade dell'avvenire e andare se necessario, contro corrente e a costo dell'impopolarità.

Il nostro dovere, ha esclamato l'oratore, è di servire la causa della Rivoluzione, quella che fu un giorno difesa nelle piazze d'Italia.

Le origini dell'Asse

S. E. Farinacci traccia quindi il quadro dei due popoli uniti, dell'Italia e della Germania, che affermarono le loro Rivoluzioni combattendo le Classi plutocratiche, le demagogie e furono espressione del popolo temprato nelle trincee.

Non è vero, osserva l'oratore, che l'Asse sia un'improvvisazione contingente: già nel 1919 il Duce e Hitler avevano raccolto la stessa bandiera della riscossa contro le forze negatrici, e quello che essi dicevano allora, ancora oggi ripetono. Perciò l'amicizia italo-tedesca era già viva nella identità di ideali e di scopi, come identico è oggi il loro destino.

L'oratore ricorda come Mussolini si battè incessantemente, fin dal 1921, per la revisione dei Trattati, che pretendevano di schiacciare la Germania e sosteneva che bisognava invece avvicinarsi ai popoli vinti e allontanarsi dagli Stati plutocratici. Non sono pertanto, le ragioni momentanee di dissenso con la Francia che ci hanno avvicinato al Reich, ma solidarietà di interessi ideali e politici, come unità di destini.

S. E. Farinacci, ripercorrendo la storia dell'attività di Mussolini a favore della Germania, osserva poi come già, alla Conferenza di Londra, egli proponesse un progetto per il problema delle riparazioni, ma allora non aveva l'appoggio del Reich, ancorato alla politica democratica di Stresemann; fu soltanto Hitler che comprese l'alto significato dell'atteggiamento del Duce, come pure era stato compreso dal vero popolo tedesco. Nel discorso di Napoli del '21, Mussolini aveva chiesto la riduzione dei debiti; ma fin d'allora era chiaro il dissidio fra i ricchi e i poveri, fra i popoli possidenti e quelli proletari. Questo senso di ingiustizia fu messo in rilievo dal fascismo e dal nazismo, contro le «grandi democrazie». Del pari il Duce si battè pure per il disarmo di fronte a una Germania disarmata, perchè il disarmo non fosse unilaterale, ma anche ciò fu respinto dai plutocrati.

Solidarietà fra le due Nazioni

Venne l'impresa d'Etiopia, che ebbe il pieno consenso e appoggio germanico, mentre la Francia, che aveva dato un tacito consenso, si alleava poi ai 52 popoli sanzionisti. La Germania respinse quei messaggeri democratici che per avere l'appoggio tedesco nelle sanzioni, promettevano la restituzione delle colonie. Così si è cementato ancor più un'amicizia che ormai è indissolubile e la morte di uno dei popoli dell'Asse sarebbe la morte dell'altro.

L'amicizia è fondata su una reciproca lealtà, e l'on. Farinacci respinge energicamente l'insinuazione che l'annessione dell'Austria sia avvenuta all'insaputa del Duce. L'Italia non poteva arrestare il moto della storia ed essa, insieme con la Germania, ebbero nell'Absburgo lo stesso nemico. L'*Anschluss* era un volontà di popoli. L'on. Farinacci rileva come non si possa comprimere la voce degli irredentismi; la Cecoslovacchia era uno dei popoli creati dall'ingiustizia e perciò l'Italia appoggiò la Germania per il riscatto dei sudetici.

L'Italia, d'altra parte, è sempre presente dove sia da difendere una ragione di giustizia come in Spagna. Dove ha sfidato e vinto l'insidia bolscevica. L'oratore ironizza contro i brontoloni e osserva come nessuna riconoscenza si deve alla Francia che ci ha sempre avversati nella varie tappe del Risorgimento. Tutte queste tappe, sono ricordate minutamente dall'oratore che rileva come anche oggi essa sia la culla dell'antifascismo internazionale.

Noi, viceversa, dice l'oratore, abbiamo salvato la Francia nel '14 sollevandola dalla formidabile pressione tedesca; rivendica poi l'onore dell'Esercito italiano, ricordando le disastrose disfatte francesi. Tutto ciò ha stretto ancor di più i due popoli dell'Asse, nati dagli stessi ideali. Già Bismark aveva sostanuto una politica di amicizia con l'Italia, ma oggi si ha una fusione perfetta, con identità di amici e di avversari. L'oratore, che è stato a contatto col popolo tedesco, esalta lo schietto entusiasmo germanico per l'Italia. I due popoli vogliano vera giustizia, e in tal senso Monaco è appunto la Ginevra della giustizia e della pace vera.

Le rivendicazioni italiane

Le rivendicazioni italiane, che l'on. Farinacci delinea e mette in rilievo con limpida franchezza, sono il risultato di questa necessità di giustizia, che risponde anche alla logica e all'imperativo della storia italiana. Nulla è stato chiesto che non sia italiano, ha esclamato l'on. Farinacci, fra grandi acclamazioni. Quelle rivendicazioni si identificano con interessi vitali che il nostro Paese non può lasciar minacciare.

L'oratore esalta quindi i due grandi Capi che «*accettano tutte le sfide e tutte le responsabilità*». Mussolini ha accettato e vinto la sfida bolscevica in Spagna, ed è questo una vittoria del fascismo, che così diffonde i suoi principi. I due popoli hanno già vinto altre battaglie, come in Cecoslovacchia, e si va creando ora una diversa situazione nell'Europa Centrale. Ma i nemici sono ancora molti; agiscono ancora le varie Internazionali e a tal riguardo l'oratore riferisce le vicende dell'ebraismo nel suo spirito e nella sua storia passata e recente. Rileva la necessaria difesa della razza e afferma la generosità italiana nell'applicazione delle leggi razzistiche. Alcuni, ha concluso l'on. Farinacci, vorrebbero vegetare! Ma questa è generazione di lotta e il nostro compito è di preparare l'avvenire, così che possa domani parlarsi dell'epoca mussoliniana come una delle più grandi e geniali epoche della nostra storia.

Il discorso vibrante di S. E. Farinacci, non alieno, nella sua vivace eloquenza, anche di qualche brillante spunto ironico, è stato sottolineato continuamente da vivi applausi e coronato infine, da una imponente ovazione. L'assemblea si è sciolta col saluto al Duce.

All'uscita di S. E. Farinacci dal Teatro, fascisti e popolo hanno improvvisata una nuova, vibrante dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Dopo brevissima, grave malattia Cristianamente spirava la sera del 21 Febbraio l' anima benedetta di

PIA BULDRINI
in Pedrazzi

Straziati ne dànno il triste annuncio il marito LUIGI, il fratello AUGUSTO, le sorelle LETIZIA, GIULIA e MARIA, i cognati e le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 23 c. m., alle ore 10, partendo dall'abitazione Via Alessandrini N. 6.

Prem. Impresa Cav. Uff. O. Golfieri - Via G. Petroni 18-20, Bologna - Telef. 22-319 e 33-155

TERZA EDIZIONE

L'intensa elaborazione
delle nuove leggi civili

ROMA, 21 sera

La recente presentazione al Duce, da parte del ministro Guardasigilli, del progetto definitivo del nuovo Codice di procedura civile e la promulgazione, avvenuta tempo fa, del primo Libro del nuovo Codice Civile, hanno sottolineato l'intenso lavoro che è in corso di svolgimento presso tutti gli organi competenti per l'elaborazione delle nuove leggi civili fasciste.

Sull'attuale situazione di tali lavori l'*Agenzia d'Italia e dell'Impero* è in grado di fornire le seguenti notizie:

Fra alcuni giorni la Commissione parlamentare incaricata di esaminare la riforma dei Codici e di esprimere al riguardo il proprio parere, concluderà l'esame intrapreso sul progetto del Libro terzo del nuovo Codice Civile riguardante le successioni.

La relazioine, gli atti e i verbali della Commissione parlamentare che, composta di senatori e di deputati, e presieduta dal sen. D'Amelio, ha intensamente lavorato nello scorso quinquennio, fornendo una intelligente ed apprezzata collaborazione al Ministero di Grazia e Giustizia, saranno rimessi al Governo entro il prossimo 22 marzo data in cui, con la chiusura della XXIX Legislatura, la Commissione stessa terminerà di esistere nell'attuale composizione per essere ricostituita nei suoi membri scelti in rappresentanza del Senato del Regno e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Nella sua nuova composizione parlamentare affronterà l'esame del progetto definitivo del nuovo Codice di Procedura Civile trasmesso nei giorni scorsi dal ministro Guardasigilli. Intanto è opportuno rilevare che la conclusione da parte della Commissione parlamentare dell'esame del Libro terzo riguardante le successioni, riveste particolare importanza in quanto permetterà al Ministero di Grazia e Giustizia di procedere alla compilazione del testo definitivo di tale libro che, parimenti approvato e promulgato separatamente dagli altri, andrà ad aggiungersi al Libro primo.

Per quanto poi concerne il restante lavoro si può precisare che, già in possesso del progetto preliminare redatto dalla Commissione Reale, il ministro di Grazia e Giustizia non mancherà di predisporre, con lo stesso ritmo di celerità con cui si è dedicato alla elaborazione delle altre parti, il progetto definitivo del Libro secondo del nuovo Codice Civile riguardante i diritti reali che sarà parimenti sottoposto a suo tempo al parere della Commissione parlamentare.

In relazione, infine, all'annunzio dato dal Duce, in occasione della recente riunione a Palazzo Venezia della Commissione consultiva per il diritto di guerra, e cioè che la riforma della nostra legislazione penale militare sarà quanto prima un fatto compiuto, si può precisare che la speciale Commissione parlamentare presieduta dal sen. Romei-Longhena, dopo una intensa attività spiegata nel corso di sei mesi, sta per concludere l'esame dei progetti definitivi del nuovo Codice penale e di procedura penale militare in tempo di guerra.

Nella Federazione della Gente dell'aria

ROMA, 21 sera

Nell'assemblea della Federazione della gente dell'aria per la nomina delle cariche federali sono stati eletti all'unanimità segretario della federazione l'Atlantico Giovanni Vitalini Sacconi, due volte legionario; componenti il Consiglio nazionale i camerati Aldo Anzani pilota collaudatore, Emanuele Niccoli pilota istruttore, Fortunato Federigi e Enzo Cocchia pilota di linea, Guido Fertonani e Umberto Settimelli marconisti, Vittorio Sacchetti e Luigi Montuori motoristi, Luigi Pellini impiegato, Gino Tonnini capo scalo, Cesare Minganti e Vincenzo Carlino operai.

Quante sono a Roma le famiglie numerose

ROMA, 21 sera

L'Urbe conta 7 mila famiglie numerose che hanno complessivamente 55 mila figli. Le famiglie dei dirigenti della Sezione provinciale di Roma delle famiglie numerose, hanno complessivamente 75 figli. Vi sono a Roma, nella Sezione provinciale delle famiglie numerose, tesserati di ogni ceto sociale.

Accanto a centinaia di operai, commercianti ed impiegati sono, ad esempio, iscritti all'Unione: il principe Borghese, che è presidente del Comitato nazionale, il principe Lancellotti, il principe Ruffo, medaglia d'oro asso dell'aviazione, il principe Chigi della Rovere, S. E. il conte Bonifacio Pignatti Morano di Custoza, ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, S. E. il procuratore generale della Corte dei Conti, vari consiglieri di Cassazione, fra i quali il dott. Rende, dott. Dato, dott. Sette, S. E. Di Crollalanza, il consigliere di Stato De Marsanich dott. gr. uff. Alberto, alcuni generali del Regio Esercito, consiglieri di Corte d'Appello, magistrati, prefetti del Regno a riposo; consiglieri della Corte dei Conti, alcuni invalidi di guerra.

Parto trigemino

FOSSOMBRONE, 21 sera

Nel nostro Civico ospedale la colona Irma Beltrami in Bilancia di Montefelcino, ha dato alla luce tre bambini cui sono stati imposti i nomi di Antonio, Tanina e Maria Grazia. Tanto i bambini che la giovane puerpera stanno benissimo. Auguri.

Premio di diecimila lire per una monografia

ROMA, 21 sera

Il Centro Italiano di studi americani bandisce tra gli studiosi italiani residenti sia in Italia sia all'estero un concorso per una monografia destinata ad illustrare le relazioni (politiche, economiche e culturali)) tra l'Italia e gli Stati dell'America Latina.

Al concorso è assegnato un premio di lire diecimila (10.000) dovuto ad una magnifica elargizione del prof. Prassitele Piccinini dell'Università di Milano per onorare la memoria di suo Padre, Massimo Piccinini. Il bando di concorso pubblicato in questi giorni è visibile presso la sede del C.I.S.A dove gl'interessati potranno avere ogni ulteriore informazione. Il concorso si chiude improrogabilmente il 1.o febbraio 1941.

Intera famiglia avvelenata
2 morti

TRENTO, 21 sera

A Ora è avvenuto un grave caso di avvelenamento che ha colpito la famiglia del contadino Ferdinando Anhof, di 46 anni, composta di dieci figliuoli il maggiore dei quali conta 17 anni.

La mamma aveva preparato verso le 19 la cena consistente in un pasticcio di farina di frumento arrostito in padella. Dopo che la famiglia aveva consumato il pasto la moglie dello Anhof, certa Caterina Stimpf, di anni 43, avverti un crescente malessere con conseguenti fortissimi dolori di ventre. Ben presto le sofferenze si manifestarono anche ad un figlio di 5 anni e ad una figlia di 7 anni e in forma meno grave a tutti gli altri.

Attribuendo il fatto ad indigestione il padre somministrò l'olio di ricino ai sofferenti. Il male andava però sempre più aggravandosi e verso le 21 si decise di chiamare il medico che somministrò immediatamente ai sofferenti iniezioni antivenefiche. Purtroppo però per la Stimpf e per il figliuoletto Giuseppe ogni tentativo riuscì vano, tantochè il sanitario non potè che constatare il decesso di ambedue. Tutti gli altri nove sono invece riusciti a sfuggire alla tragica fine.

Dalle indagini svolte dai carabinieri è risultato che l'Anhof aveva rinvenuto qualche tempo fa sulla strada alcuni pezzi di minerali che egli aveva ritenuto sali per la concia delle carni. Disgrazia volle che la scorsa settimana fosse posto sopra gli stessi minerali, che risultarono essere poi arsenicato di piombo, un sacchetto di farina di frumento che con l'umidità del vicino muro assorbì una parte del potente veleno disciolto. Questa farina venne usata poi per il pasticcio che fu fatale per la povera famiglia.

Bollettino del tempo

BOLOGNA — Massima 8.8, minima 3.3.
ROMA — Massima 11.6, minima 7.6.
MILANO — Massima 10.9, minima 4.8.
TORINO — Massima 9.7, minima 5.1.
GENOVA — Massima 13.3, minima 8.6.
S. REMO — Massima 16.6, minima 11.2.
VENEZIA — Massima 10, minima 3.
TRIESTE — Massima 9.3, minima 6.5.
TRENTO — Massima 9.6, minima 0.5.
BOLZANO — Massima 11.4, minima 2.6.
FIRENZE — Massima 12.4, minima 4.
RIMINI — Massima 9.4, minima 3.3.
ANCONA — Massima 11, minima 6.1.
FOGGIA — Massima 11.4, minima 5.
BARI — Massima 12.4, minima 7.6.
LECCE — Massima 12.4, minima 8.6.
TARANTO — Massima 13, minima 7.8.
MESSINA — Massima 12.7, minima 9.6.
PALERMO — Massima 16.1, minima 6.6.
CATANIA — Massima 14, minima 8.1.
CAGLIARI — Massima 13.4, minima 7.
SASSARI — Massima 13, minima 6.
TRIPOLI — Massima 15.6, minima 8.1.
BENGASI — Massima 17.9, minima 10.9.
RODI — Massima 14, minima 10.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CALCIO

Il gioco di moda: l'altalena

Quando ero assai piccolo, amavo sovente abbandonarmi alla delizia dell'altalena; ma ciò era comprensibile in quanto ero piccolissimo e perciò la cosa era lecita, o per lo meno scusabile. Ora, che gli anni della fanciullezza si perdono in un vago ricordo di tempo lontano, confesso che non mi sentirei molto onorato nel deliziarmi degli alti e bassi del sediolo volante, e; in linea generale, penso non si dovrebbero sentire onorate neppure le persone che hanno passato la ventina. Invece, da un po' di tempo a questa parte mi accorgo di aver torto, in quanto vedo che tanti baldi giovanotti stimano l'altalena come il passatempo più di moda.

Non è forse l'altalena col sediolo che spinto da mani esperte si alzava ad altezze che mi parevano siderali; è un'altalena di altro genere, è un'altalena di comportamento, che però è maggiormente criticabile in quanto è male riportare nella vita reale i passatempi dei fanciulli. Intendo parlare delle squadre di calcio prime classificate che giuocano a dondolarsi regolarmente nei vari posti della classifica. Non è serio, non è dignitoso e sopratutto non è gentile per coloro che come il sottoscritto si affannano a stillare eleganti frasi ammonenti attenzione per i bruschi cambiamenti e per gli imprevisti svolgimenti del Campionato.

I dispiaceri di Profumo

Guardate la 4.a giornata di ritorno; interessantissima senza dubbio, ma in fondo ditemi cosa ha combinato? Poco o ben poco in quanto le posizioni sono quelle di due domeniche fa. Purtroppo le nostre proteste non approdano a molto, quindi saremo costretti ad accontentarci di questo poco o nulla. E così faremo.

Il Liguria è riuscito per circa 140 minuti a farsi credere più forte di ciò che effettivamente sia al momento attuale. Dopo l'assedio di Roma (la frase è forte ma la uso perchè dà un certo tono drammatico) si pensava al Liguria come ad una catasta di ferri vecchi. La partita contro il Napoli ha dimostrato che tale pensiero era errato; il primo tempo contro l'Ambrosiana ha convalidato questa dimostrazione. Il secondo tempo però ha messo in luce che si trattava di polvere negli occhi; infatti il Liguria è crollato. Non dico definitivamente, ma certo ha ricevuto una brutta scoppola che forse si farà risentire anche sul morale. Preferisco vedere in questa partita un crollo del Liguria che una dimostrazione di grande superiorità dell'Ambrosiana, perchè so che questo non può essere vero.

Il Bologna non accenna invece a mollare malgrado che le assenze crescano invece di diminuire. Buon segno; significa che l'Ambrosiana prima di considerarsi ancora legittima detentrice dello scudetto, dovrà passare parola a Balanzone; e il vecchio dottore non sempre è gentile coi postulanti.

La Lazio con la vittoria riportata a Livorno sembrerebbe essere ritornata assai in alto. Non siamo troppo ottimisti su questo punto poichè la cronaca della partita ci rappresenta i padroni in casa come sfortunatissimi superiori in campo. Una vittoria illegale? Forse sì, forse no; il certo è che essa non si presenta molto probatoria per Piola e C.

Il Milan a Genova le ha toccate brusche in fatto di punteggio. Gli rimane la consolazione di avere disputato una buona partita; lasciamogli questa consolazione e tiriamo innanzi notando come il fanale di coda sia ancora per una volta metà suo.

Anche in fondo la solita altalena

Dico per metà perchè l'altra metà è tenuta (assai saldamente) dal Modena. Se per disgraziato caso, alla fine del Campionato il Modena farà ritorno nella divisione dei cadetti, dovrà rimproverare sè stesso; solamente sè stesso. Ha perduto e sta perdendo tuttora una serie preziosissima di punti in maniera banale, anzi banalissima. Non voglio dire che la Lucchese abbia carpito la vittoria, ma è bene riconoscere che un risultato di parità il Modena lo doveva ottenere. Ed invece....

La Triestina si è allontanata, sia pur di poco, dalla zona fatale mercè la vittoria ottenuta a Roma. Dinanzi a questa partita non so proprio cosa dire. Dal risultato e dalle cronache dovrei affermare che la Triestina non solo ha pienamente meritato il successo, ma anche dimostrato di aver trovato le antiche piste. Sarà vero? Ho già detto tante volte la stessa cosa e tante volte sono rimasto subito dopo ingannato, che preferisco tacere. Annoto ed attendo.

Il Bari con la vittoria sul Novara non ha detto nulla di nuovo; era atteso questo risultato e perciò non meraviglia; tutt'al più si può dire che il Novara si è difeso assai bene.

La Juventus ha perduto completamente il lustro del suo blasone; dirò di più; se continua con questo andazzo rischia di perdere pure il blasone. Perbacco va bene perdere, ma perdere col Napoli e con uno scarto di tre punti, è cosa quasi vergognosa anzi dirò addirittura vergognosa. Quanti ripari dovrà porre la Juventus nella prossima stagione alla sua navicella se non vuole correre il rischio di colare a picco!

E. T.

Il «Pontassieve» si ritira dal campionato

PONTASSIEVE, 21 sera

Ci viene comunicato che in seguito ai contatti presi con il Direttorio dell'ottava zona della Federazione di calcio il Pontassieve ha deciso il definitivo ritiro delle proprie squadre dai campionati di prima e di seconda divisione.

MOTOCICLISMO

La III Coppa del Re Imperatore

(I.B.) E' uscito in questi giorni il regolamento della III Coppa del Re Imperatore, gara nazionale promossa dall'Associazione Motociclistica di Roma con l'approvazione della R.F.M.I. che si svolgerà nei giorni 1 e 2 Aprile.

La manifestazione, che avrà luogo in due tappe consecutive giornaliere con prove di partenza, regolarità, continuità e percorso fuori strada, servirà di preparazione e di selezione dei corridori che dovranno fare parte delle squadre nazionali partecipanti alla «Sei giorni Internazionale».

A linee schematiche il regolamento fissa le norme principali cui tutti i concorrenti dovranno sottostare.

Per dare modo ai numerosi sportivi di rendersi conto dell'importanza della gara cercheremo d'illustrarne i punti più interessanti.

Tutti coloro che sono in possesso di licenza di conduttore della Federazione per l'anno XVII possono partecipare individualmente o a squadre. Alle squadre potranno essere iscritti tre conduttori scelti dai reparti delle Forze Armate, dalle Case Costruttrici, dai Comandi della Gil, dai Guf, dalle Associazioni Motociclistiche e dai Gruppi del Dopolavoro.

Le iscrizioni, compilate su appositi moduli forniti dagli organizzatori, dovranno essere presentate all'Associazione Motociclista di Roma in Corso Umberto I accompagnate dalla tassa d'iscrizione.

Potranno essere usati motocicli di cilindratura fino a 75 c.c. e motocarrozzini fino a 1000 c. c.

Le squadre potranno usare moto di marca diversa ed essere formate da tre motocicli di cilindrata fino a 250, da tre motocicli fino a 750 c. c. e da tre motocarrozzini.

Questi ultimi, oltre al conduttore, debbono portare un passeggero che può alternarsi al cambio di guida.

Il regolamento sancisce inoltre severe norme per la punzonatura delle macchine che saranno punzonate al telaio, al motore mediante appositi piombi, alla forcella, ai fanali, alla dinamo, alla batteria, al magnete mediante speciali contrassegni di vernice.

La gara si svolgerà nella zona del Lazio e su percorsi praticabili in ogni tempo e che potranno essere compiuti con qualunque tipo di macchina attualmente in commercio.

Gli itinerari delle due tappe non sono ancora definitivamente fissate tuttavia la lunghezza di ogni tappa non supererà i 400 chilometri.

Il servizio di controllo sarà accortamente stabilito perchè non avvengano diversivi di marcia.

Quanto alla velocità media oraria stabilita, in nessuno settore del percorso sarà superiore ai 50 chilometri.

Nel regolamento vengono fissati i principali capi delle varie prove sia di partenza che di regolarità, continuità e percorso fuori strada.

Per ciò che riguarda la classifica essa sarà fatta in base ai punti di penalizzazione riportata.

I premi ai migliori esponenti sono assai numerosi e constano di 20.000 lire in danaro, di trofei di rappresentanza, di medaglie d'oro e d'argento, di targhe e diplomi che faranno degno contorno all'ambito Premio Sovrano spettante alla squadra vincitrice.

I brevi cenni da noi tracciati non vogliono essere un sicuro indirizzo della gaara ma appunti che servano, più che altro, di pro memoria.

Attardandoci sulle norme attinenti ai concorrenti abbiamo voluto prospettare a tutti coloro che sentono l'ardore del mezzo meccanico la possibilità di affermarsi in tale campo.

Molti, forse troppi, sono i centauri passati all'automobilismo e numerosi quelli che lo faranno più tardi.

Le file del motociclismo nazionale si sono diradate in questi ultimi tempi: si colmerà il vuoto lasciato da questi grandi assi? Agli sportivi della motocicletta la risposta.

CICLISMO

Si aprono i battenti del ciclismo su strada

Si avvicina il periodo delle corse ciclistiche su strada. La stagione, come ognuno sa, ha inizio il 26 febbraio col Premio San Geo. Ecco le principali gare che verranno disputate in febbraio e marzo:

In Italia. — 26 febbraio: Gran Premio San Geo (indipendenti e dilettanti). — 5 marzo: Milano-Torino (professionisti e indipendenti). — 5 marzo: Coppa Del Grande (indipendenti e dilettanti). — 12 marzo: Coppa Caldirola (indipendenti e dilettanti). — 19 marzo: Milano-San Remo (professionisti e indipendenti). — 26 marzo: Apertura del Velodromo Vigorelli.

All'Estero. — 26 febbraio: Criterium di Monte Agel. — 5 marzo: Criterium di Cannes. — 5 marzo: Criterium di Algeri. — 12 marzo: Giro del Limburgo. — 15-19 marzo: Parigi-Nizza.

PALLACANESTRO

L'incontro internazionale Italia-Germania

Domenica 26 febbraio, verrà disputato a Roma l'incontro internazionale fra le Rappresentative Nazionali dell'Italia e della Germania. Pertanto, per tale giorno, il campionato è sospeso e verrà ripreso domenica 5 marzo.

Convocazione di atleti

ROMA, 21 sera

La Federazione Italiana di pallacanestro comunica:

I seguenti atleti dovranno trovarsi a Roma per le ore 9 antimeridiane di venerdì giorno 24 c. m. a disposizione del Commissario Tecnico per la squadra nazionale maschile:

Bartoli Enzo (S. S. Parioli); Bernini Pino (R. S. G. Triestina); Bessi Ambrogio (R. S. G. Triestina); Cenci Mario (Dop. Pirelli Milano), *Dondi Galeazzo (S. Virtus Bologna); Marinelli Giancarlo (S. Virtus Bologna)*; Novelli Mario (Dop. Borletti Milano); Paganella Sergio (Dop. Borletti Milano); *Paganelli Athos (S. Virtus Bologna)*; Pasquini Mino (Dop. Borletti Milano); Premiati Egidio (S. S. Napoli); Renner Bruno (R. S. G. Triestina); Rolandi Edoardo (G.U.F. Pavia); *Vannini Venzo (S. Virtus Bologna)*.

VOLO A VELA

Le prove a Sezze Littoria per la scelta dell'aliante olimpionico

SEZZE LITTORIA, 21 sera

Sono continuate le prove a Sezze Littoria per la scelta dell'aliante olimpionico.

I piloti presentatori, e precisamente la signorina Anna Reitsch per la Germania, l'ing. Zbigniew per la Polonia e il capitano Laurin per l'Italia, hanno effettuata la presentazione in volo degli apparecchi.

Solo l'«Olimpia» del Centro sperimentale di Milano non partecipava a tali prove; gli altri invece effettuavano due voli per ciascuno, eseguendo, subito dopo lo sgancio, le prime manovre prescritte, e cioè la «picchiata in candela» per dimostrare l'efficienza dei freni aerodinamici, la «vite» e la «scivolata d'ala» con successivo atterraggio. Ogni volo durava circa 15'; gli apparecchi hanno potuto così dare anche una prima impressione sulle loro caratteristiche tecniche.

Era presente il Comitato delle prove, composto dal direttore maggiore Vittorio Bonomi, dagli aiutanti maggiore Attilio Todini, maggiore Adolfo Contoli e ing. Stamer, dal meteorologo prof. Eredia e dagli aiutanti tecnici Preti, Stricker e Bacchelli; nonchè la Commissione tecnica composta dal Presidente prof. Georgii e dai membri ingegneri Kensche, Cartier, Shenstone, dott. van der Maas, ing. Stepniewsky e ing. Eula. Più tardi è stato effettuato il pesaggio di alcuni apparecchi: il Mu 17 germanico ha reso alla bilancia 166 chilogrammi, contro 165 dell'altro aliante germanico e 167 del polacco. Gli italiani saranno pesati oggi.

L'Italia parteciperà a giuochi universitari

OSLO, 21 sera

L'Italia ha annunciato la sua partecipazione ai giochi invernali che si svolgeranno a Bergen il prossimo anno. Il numero delle nazioni aderenti è finora di quattordici.

Sceicco ucciso nell'Irak da uno sceicco avversario

BAGDAD, 21 sera

Lo sceicco Assi el Alì, capo della tribù di Quied e deputato alla Camera irakiana, è stato ucciso dallo sceicco Raadoun Sasoun Homeid, capo della tribù di Kammar, mentre, alla stazione di Samara, attendeva il treno per Bagdad. A quanto sembra si tratta di una vendetta personale.

Corriere commerciale

LE BORSE

TITOLI	BOLOGNA Chiusura 20 febb.	BOLOGNA Chiusura 21 febb.	MILANO Chiusura 20 febb.	MILANO Chiusura 21 febb.
TIT. DI STATO				
Rendita 3,50% c.	72.70	72,65	72,67	72.67
id. 3,50% f. m.	72.75	72,70	72.77	72,77
id. 5% c.	92,85	92,80	92,87	92,71
id. 5% f. m.	92.92	92,85	92.92	92,85
Redim 5% c.	92.77	92,77	92,80	92,85
id. 5% f. m.	92,85	92.82	92.85	94,75
id 3,50 c.	67 65	67,60	67,75	67.75
id. 3,50% f. m	67.72	67,65	67,75	67,75
Pr Naz. 1915 4,50%	98.65	98,60	—,—	—,—
Pr. Naz 1916 5%	98.—	98,—	98,—	98,05
Venezia 3,50%	90.20	90,20	90.20	90,20
B. T. N 1940 5%	101.—	101,—	101,05	100,95
id. 1941 5%	102,25	102,25	102,30	102,30
id. 1943 4%	91.95	91,90	92,—	91,95
id. 1944 5%	8,15	98,20	98,20	98,20
OBBLIGAZIONI				
Opere Pubbl. 5%	466.—	467,—	466.50	466.25
ELFER 4.50%	464. —	464,—	464,—	464. —
IRI 4,50%	458, —	458,—	458. —	457,50
IRI mare 4.50%	456.—	456.—	456,—	455.75
Obbl Stet. 4%	576, —	576,—	576, —	573,—
Cogne I. s. 6.50%	—, —	—,—	514,50	513,50
id II. s 6%	—,—	—,—	505,—	505,—
Cred Edilizio 6%	498,—	498, —	498,—	498,—
Pubb. Utilità 6%	496,—	496,—	496,25	493,75
C. Navale 6.50%	—,—	—,—	505,50	505,50
Un. Milano 4%	—,—	—,—	83,75	84,75
Emiliana 6%	—,—	—,—	501,50	501,—
Forze Idr. 6%	—,—	—,—	493,50	494, —
Merid. Elettr 6%	—,—	—,—	498,50	498,50
Seso 6%	—,—	—,—	495,50	495,—
S. Eserc. Telef. 6%	—,—	—,—	495, —	495.—
Mediterranee 6%	—,—	—,—	500,—	500.50
Ferrovie Nord Milano 6%.	—,—	—,—	506.50	505, —
Fondiarie:				
Bologna 4% ord.	412.75	413,—	—,—	—,—
Bologna 4% conv.	429.75	429,75	429,—	429,—
Bologna 5%	446.75	446.75	—,—	—,—
Milano 4% conv.	446,—	446, —	444,50	445.50
Venezie 4% ord	420,—	419,—	420,50	418,—
Venezie 4% conv.	431,—	431,—	431,—	430,50
M. Paschi 4% conv	—,—	—,—	427,50	427.50
Roma 4% conv.	—,—	—,—	416,50	416.50
AZIONI				
Assicur. Generali	2975,—	3000, —	2990,—	2990, —
Mediterranee	—,—	—,—	480, —	479,—
Meridionali	790,—	793,—	791. —	789. —
N.G.I. (Rubattino)	—,—	—,—	48,—	48,—
Cantoni	—,—	—,—	2900,—	2900,—
Linif Can. Naz	—,—	—,—	457,—	457,—
Lanificio Rossi	—,—	—,—	2870,—	2875,—
Chatillon	—,—	—,—	82.75	83,50
Snia Viscosa	372, —	376,—	373.50	375.75
Ilva	—,—	—,—	218.25	218.—
Metallurgica It.	—,—	—,—	250,50	249,—
Monte Amiata	348, —	350. —	348,—	346,—
Montecatini	152, —	152, —	151,75	152,—
Fiat	444,—	446, —	444,50	446,75
Adriatica di Elet	163, —	164,—	163,75	164,75
Edison ord.	—,—	—,—	310,—	310,75
id post.	—,—	—,—	235,—	235,—
Emil Eserc. El.	478. —	480,—	478. —	477. —
Vizzola	—,—	—,—	440, —	438,50
Terni	242,—	242, —	241.—	240,—
Distillerie It.	—,—	—,—	209,50	208,50
Eridania	—,—	—,—	515,—	515, —
Raffinerie L. L	—,—	—,—	600,—	602,—
Fondi Rustici	—,—	—,—	87,75	87, —
Beni Stabili	—,—	—,—	188.50	189, —

CAMBI	20 febb.	21 febb.		20 febb.	21 febb.
Parigi	50,35	50,35	Bruxelles	320,50	320,25
Zurigo	431.50	431.75	Berlino	762,65	762.50
Londra	89,10	89,06	Praga	65,18	65,12
Amsterdam	1019	1018	New York	19,—	19,—

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 21. — Buoni Novennali (1940) 101 — Buoni Novennali (1941) 102.30 — Buoni Novennali (1944) 98,25 — Rendita 3,50 % fine mese 72,90 — Idem contanti 82,80 — Rendita 5% contanti 92,80 — Idem fine mese 92,90 — Prestito Redimibile 3,50 % (1934) f m. 67,75 — Idem contanti 68,70 — Prestito Redim Immob. 5% contanti 92,80 — Idem fine mese 92,85 — Venezie 90,40 — Municipio di Firenze 100 — Fondiaria Vita 386 — La Centrale 876 — Meridionali 791,50 — Incendio al Portatore 481 — Incendio Nominative 471 — Imobiliari 560 — Anic 96,75 — Snia Viscosa 375,50 — Magona d'Italia 1915 — Ilva 219 — Fiat 446 — Veraci 405 — Pignone 111 — Meccaniche 36 — Montecatini 152 — Amiata 347 — Siele 298,50 — Valdarno 177 — Teti 640 — Adriatica 164,50 — Terni 242 — Biondi 82,25 — Zuccheri 77 — Birra 9 — Pegna 4 — Carta 60 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Mercato foraggi

Sul mercato foraggero si notano diminuzioni su varie piazze.

E' opinione abbastanza diffusa che il movimento al ribasso possa estendersi, grazie anche alla minor resistenza dei venditori.

Andamento di mercato piuttosto debole nel Veronese. Le quotazioni indicative sono le seguenti: maggengo L. 61-65, agostano 59-63, terzuolo 55-59, paglia di grano 25-27, erba medica 53-57 il q.le.

Dalla zona friulana tra Livenza e Tagliamento si ha che in pianura nessuna o poche sono le contrattazioni, per mancanza di disponibilità; i prezzi sono nominali a L. 48-52 il q.le per merce sciolta di prato stabile a domicilio del venditore. Nella zona montana, il fieno di buona qualità, sciolto, a domicilio del produttore, si paga da L. 42 a 45 il quintale.

Alquanto abbondante, per contro, è l'offerta di fieno nel basso Padovano.

Le promesse di primavera anticipata hanno provocato dei ribassi anche nel Modenese, dove i prezzi sono declinati di dieci lire il quintale, quotandosi attualmente a Cavezzo: fieno di prima L. 60-62, di seconda 48-50 il q.le alla proprietà.

Il tasso di rendimento dei Titoli di Stato

Le più recenti elaborazioni ufficiali, relative al mercato dei valori pubblici nel mese di gennaio, mentre da una parte confermano la generale sostenutezza dei titoli di Stato, consentono, dall'altra, di ricavare utili indicazioni circa la dinamica dei tassi di rendimento. Come si è già altra volta rilevato, in generale il quinquennio ultimo è stato caratterizzato da una lieve ma abbastanza diffusa tendenza verso una progressiva elevazione di questi saggi che, nell'insieme, hanno seguito il movimento del tasso ufficiale di sconto. Questo, che dal 18 maggio 1936 è fermo alla quota di 4,50 per cento, nella media dello stesso anno 1936 risultò di 4,69 per cento contro 4,14 per cento media del 1935 e 3,10 per cento nel 1934. Ora, tra i nostri maggiori titoli di Stato, il saggio della rendita 3,50 (1906) è passato dalla media di 4,09 per cento nel 1934 a 4,80 per cento nel 1938. Per il redimibile 3,50, nello stesso periodo il saggio di rendimento è salito di 4,10 per cento a 5,06 per cento mentre tra i buoni del tesoro, quelli con scadenza 15 febbraio 1943 sono passati dal tasso di 3,97 per cento a 4 36 per cento.

Nel decorso mese di gennaio, tutti i saggi risultano in lieve vantaggio in confronto al livello che si ebbe nel corrispondente mese del 1938 e le curve dell'andamento degli ultimi dodici mesi pur non presentando decise caratteristiche tendenziali, permettono di scorgere, come si è osservato, un potenziale orientamento al rialzo, in certa guisa coesistente con una relativa fermezza. Infatti per la rendita 3.50 (1906) il tasso medio di rendimento è stato in gennaio del 4,82 per cento contro 4,81 per cento nello stesso mese del 1938; esso è ma praticamente dall'ottobre scorso, rimasto fermo a questo livello. Ancora più ferma la posizione della rendita 5 per cento (1935), il cui saggio di rendimento che nel 1938 ebbe solo lievissimi oscillazioni intorno alla media di 5.41 per cento, risultata in gennaio, a questo medesimo livello. Ma per il redimibile il saggio è passato da 5 per cento in gennaio 1938 a 5,16 per cento nel mese decorso.

Più deciso è l'orientamento al rialzo dei tassi dei buoni novennali del tesoro: così per quelli con scadenza 1944, nel gennaio scorso il tasso è risultato del 5,12 per cento contro 5,06 per cento nel corrispondente mese del 1938; ma anche in questo comparto le quote attuali non risultano molto divergenti da quelle di fine d'anno ed anzi, in gennaio per qualche titolo i tassi sono stati in lieve regresso sui livelli del precedente mese di dicembre.

Si tratta, come è evidente, di semplici oscillazioni il cui carattere deve essere considerato alla stregua dell'andamento generale lungo gli ultimi mesi dell'anno.

In sostanza la situazione del nostro mercato dei valori pubblici, che interessa in massima parte le contrattazioni a contante, può considerarsi nell'insieme soddisfacente. Ciò sopratutto tenuto conto che in questo periodo l'attenzione degli operatori nelle borse è particolarmente richiamata dai valori privati in relazione alla campagna dei dividendi che si annunciano soddisfacenti nella maggior parte degli scomparti azionari.

Le discipline delle importazioni del bestiame

Il miglioramento della situazione zootecnica italiana, accompagnato da un sano criterio di difesa e di disciplina del mercato interno, ha già dato i suoi benefici alla nostra bilancia commerciale, come rispecchiano fedelmente le cifre del commercio estero. In tutto l'anno 1938 le importazioni di animali vivi hanno raggiunto un valore complessivo di L. 99.445.000 contro L. 327.864.000 del 1937, L.78.927.000 del 1936, L.107.143.000 del 1935 e L. 145.641.000 del 1934. Nel 1938 si è avuto un miglioramento di L. 228.419.000 rispetto al 1937. La maggiore contribuzione si è avuta nel settore bovino ed infatti il numero dei buoi importato nel 1938 è disceso a 12.746 contro 54.298 del 1937, quello dei tori, 988 contro 4.667, delle vacche a 6.585 contro 28.738, dei giovenchi e torelli 11,166 contro 46.181, dei vitelli a 10 423 contro 32.780.

E' noto che col primo luglio 1938 l'importazione di bestiame è stata disciplinata e affidata ad un Ente a carattere corporativo.

Il Pensionato artistico nazionale e i suoi vincitori

ROMA, 21 sera

In accoglimento delle proposte formulate dalle commissioni giudicatrici dei concorsi al Pensionato artistico Nazionale di pittura, scultura, decorazione e architettura il Ministero dell'Educazione Nazionale ha assegnato le pensioni di Stato per un biennio ai seguenti artisti:

A) Sanzio Trovarelli di Firenze per la pittura; B) Luigi Venturini di Carrara per la scultura. Al giovane Edoardo Alfieri concorrente al pensionato artistico per la scultura il Ministro in accoglimento della proposta fatta dalla Commissione giudicatrice ha concesso in via eccezionale un premio di incoraggiamento (Lire 20.000).

Non sono state assegnate le pensioni di decorazione e architettura avendo le relative Commissioni ritenuto che nessuno dei concorrenti fosse meritevole del premio.

Le opere di pittura e scultura eseguite dai concorrenti ammessi alla seconda prova e quelle dei vincitori saranno esposte al pubblico nei locali del Pensionato in Roma dal 21 al 25 febbraio.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'AVVENIRE D'ITALIA»

Contro i dolori periodici:
*VERAMON
l'antidolorifico sovrano
Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale:
Bustina da 2 compresse L. 1.25
Tubo da 10 compresse . L. 6.—
Tubo da 20 compresse . L. 11.—

Bustina — Tubo
* I Medici lo raccomandano: innumerevoli ricerche scientifiche e la pratica quotidiana di molti anni dimostrano che il Veramon è efficacissimo contro i dolori periodici e non è dannoso al cuore, nè allo stomaco, nè ai reni, ecc.
Società Italiana PRODOTTI SCHERING
Sede e Stabilimenti a Milano
Aut. 8716 R. P. Milano 23-2-1939 VI.

PIANTE
VITI - FRUTTI - PIOPPI
OLMI ANSALONI
sono le piante che Vi fanno arricchire.
Costano poco e rendono molto.
Stab. Forestale ANSALONI - Bologna
Vivai in Via Oretti, 14 - Tel. 22250
Negozio: Via Pignattari, 3 Tel. 25-952
Recapito a REGGIO EMILIA: Via Vittorio Veneto - Tel. 29-68

Un padre di famiglia
che ha una polizza di assicurazione sulla VITA con la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona, ha un certificato di buona salute e di vita lunga.
Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

SOCIETÁ ANONIMA TIPOGRAFICA
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado N. 1 VICENZA C. C. Post. N. 9-5212
CRONACHE DOCUMENTARIE DI GRANDE INTERESSE:
Dott. MARIANO LEPORE — NELLA SPAGNA SENZA DIO
Serie I. Volume di pagine 206 L. 5
— NELLA SPAGNA SENZA DIO
Serie II. Volume di pagine 220 con illustrazioni . . . . L. 6
DIFFONDETE FRA IL POPOLO:
D. VIRGILIO GABRIELE — CATECHISMO ANTICOMUNISTA
Opuscolo di educazione e battaglia L. 0,50
— Cento copie . . . . . L. 40,-
Per ordinazioni rivolgersi: S.A.T. CASELLA POSTALE N. 96 - C.C.P. 9-5212 - VICENZA

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

MENTRE LONDRA E PARIGI TRATTANO

Recise precisazioni di Franco

sulla fine delle ostilità

L'assistenza ai profughi

PARIGI, 21 sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi un decreto, col quale il Governo concede un credito di 20 milioni per l'assistenza ai profughi spagnoli, riparati in Francia.

Si apprende che lo pseudo Presidente Azana, avendo riunito alla Ambasciata di Spagna, quattro ex Presidenti del Consiglio, cioè Giral, Martinez Barrio, Barcia e Portella Balladares, li ha messi al corrente delle trattative intercorse nei giorni passati tra lui stesso e Negrin. Azana avrebbe quindi comunicato la sua ferma decisione di non andare a Madrid e di lasciare l'Ambasciata di Spagna, dando praticamente le sue dimissioni, non appena il Governo francese avrà riconosciuto il Governo del gen. Franco. I quattro ex Presidenti del Consiglio avrebbero approvato la decisione dello pseudo Presidente e lo avrebbero assicurato della loro solidarietà.

I giornali ufficiosi si esprimono con grande ottimismo sull'esito delle conversazioni avute a Burgos dal sen. Berard, ed annunciano il riconoscimento de jure *del Governo di Burgos da parte della Francia entro questa settimana. La stampa di sinistra afferma, invece, che le trattative di Berard sono arrivate ad un punto morto e che non si può parlare di un prossimo riconoscimento, a meno che la Francia non voglia capitolare dinanzi alle esigenze di Burgos. I giornali di destra sono un po' scettici, ma annunciano il riconoscimento* de jure *come prossimo. Essi si domandano, però, se è esatto che le difficoltà fra i due Paesi verrebbero causate dal rifiuto della Francia, di liberare immediatamente i 700 prigionieri politici nazionalisti che i rossi hanno portato con loro in Francia e che attualmente sono detenuti in un campo di concentramento. Essi protestano con energia contro questo iniquo trattamento, dovuto, a quanto pare, alla pressione dei caporioni social-comunisti su alcuni membri dell'attuale Ministero francese.*

Conversazioni franco-inglesi

Il corrispondente londinese del Jour *assicura che il Governo inglese, dal canto suo, deciderà il riconoscimento* de jure *del Governo nazionale spagnolo, e il* Figaro *scrive che tale decisione non può ormai essere messa in dubbio e dà come prova del parallelismo franco-britannico, il fatto che molto probabilmente domani il signor Hudson, agente inglese a Burgos, parteciperà alla conversazione che si svolgerà tra il sig. Berard ed il generale Jordana.*

Il Journal *mette in rilievo che lo Ambasciatore francese a Londra, signor Corbin, è stato ricevuto dal Capo del Quai d'Orsay, che ne ha immediatamente riferito al Presidente del Consiglio, mettendolo al corrente delle intenzioni del Governo inglese. Lo stesso giornale aggiunge che Washington avrebbe fatto sapere a Londra che, contrariamente a quanto è stato detto nei giorni scorsi, non sarebbe sfavorevole ad un eventuale riconoscimento del Governo nazionale. Questa unanimità dei Governi democratici permette all'opinione pubblica francese di ingoiare la pillola amara del riconoscimento, concesso senza le contropartite, che il signor Berard era stato incaricato di esigere.*

L'Ordre osserva che la Francia e l'Inghilterra dovranno concedere il riconoscimento senza condizioni, anzi dovranno fare sforzi per ottenere la resa di Madrid e delle regioni del centro e del levante, per risolvere il problema della dualità della rappresentanza diplomatica. Il giornale filobolscevico prevede che, fra pochi giorni, il signor Negrin dovrà parlare alla Radio di Madrid per dire quello che pochi mesi fa ha detto il signor Benès, e cioè che il Paese è stato tradito all'Estero. Il desiderio di ostacolare, in qualunque modo, la vittoria definitiva del generale Franco o almeno di ritardarla, vivissimo negli ambienti politici francesi di sinistra, si manifesta oggi in un modo grottesco ed inatteso.

Il giornale socialista Le Populaire *pubblica due lettere, che un certo marchese De Canada Hermosa, sedicente capo dei monarchici spagnoli, avrebbe inviato al generale Franco ed a Negrin, per supplicarli di cessare le ostilità e accettare una pace, che verrebbe negoziata e decisa con un incontro dei due capi a Londra. Le condizioni di questa pace di Londra sarebbero quelle già altre volte messe avanti dalla stampa di sinistra, e cioè esclusione di ogni estremismo politico, neutralità della Spagna in un conflitto europeo, amnistia generale ed un Governo scelto dalla maggioranza della popolazione, nonchè l'annullamento dei Trattati o Patti militari, che possano essere stati conclusi. E' superfluo sottolineare l'assurdo di questo goffo tentativo, che vuole aumentare ancora la confusione già grande in Francia a questo proposito.*

Le trattative di Berard

A proposito della lettera surriferita, l'Agenzia Havas, *in una messa a punto del conte Los Andes, Gran Mastro dell'ex Casa Sovrana spagnola, dichiara di ignorare l'esistenza dell'Associazione monarchica di cui il marchese Canada De Hermosa pretende essere Presidente, e aggiunge inoltre che tale titolo nobiliare non esiste.*

Dopo una riunione dei sindaci di tutti i Comuni interessati, il sindaco di Perpignano ha lanciato un appello al Governo francese, nel quale si chiede che sia posta fine d'urgenza all'attuale insostenibile stato di cose nel Dipartimento dei Pirenei Orientali. I sindaci di questo Dipartimento chiedono che i miliziani spagnoli, che costituiscono un pericolo continuo per l'ordine pubblico e la cui presenza mantiene gli abitanti dei Pirenei Orientali in uno stato di terrore, vengano distribuiti attraverso tutta la Francia o inviati altrove.

La notizia, secondo la quale lo Ambasciatore degli Stati Uniti Bullitt avrebbe avuto ieri un colloquio col Ministro degli Affari Esteri Bonnet, e gli avrebbe comunicato che gli Stati Uniti sono contrari ad un riconoscimento del Governo del generale Franco, viene nettamente smentita.

Il signor Saint, che ha accompagnato il senatore Berard a Burgos in qualità di esperto diplomatico, è rientrato questa mattina a Parigi. Egli farà al Ministro Bonnet un rapporto particolareggiato delle trattative in corso tra il senatore Berard ed il generale Jordana, Ministro degli Affari Esteri e dopo aver ricevuto le ultime direttive dal Ministro Bonnet ripartirà questa sera per Burgos. Il Ministro Bonnet avrà nel pomeriggio un importante colloquio in proposito col Presidente del Consiglio Daladier.

Dichiarazioni di Franco

BURGOS, 21 sera

Franco ha avuto modo di esprimere nettamente, ancora una volta, il suo pensiero, circa la fine delle ostilità ricevendo alcuni giornalisti, ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«E' disgustoso constatare con quanta ipocrisia certi ambienti stranieri abusino della parola umanità. Sono gli stessi che sono rimasti indifferenti davanti all'assassinio di cinquecentomila persone innocenti e senza difesa fra cui sessantaduemila bambini minori di quindici anni.

«Non ho mai esercitato rappresaglie e i prigionieri che sono nei nostri campi di concentramento possono testimoniarlo; desidero però che la giustizia segua il suo corso. I colpevoli saranno puniti e il rigore della condanna sarà in rapporto ai delitti commessi. Bisogna essere cinici come i nostri nemici o come coloro che stanno dalla loro parte per venire ora a dirci: «Basta col sangue. Noi deponiamo le armi, dimenticate tutti i delitti che abbiamo commesso. Quanto al prodotto dei nostri furti esso ci permetterà di vivere largamente all'estero».

«Ora non hanno più nessuno da uccidere nè più nulla da rubare. La guerra non ha più per essi alcuno scopo. La stampa delle nazioni vicine che si è fatta complice di questi delitti e di questi furti abbia almeno il pudore di tacere.

«Le sue adulazioni di oggi mi offendono più che le ingiurie di ieri ed è questa stampa che osa darmi consigli di saggezza. Essa è tanto vile quanto i suoi protetti. Coloro che hanno la coscienza tranquilla non avranno nulla da temere da noi.

«Le ondate dei miliziani che passano ogni giorno la frontiera lo provano a sufficienza. Più di ogni altro desidero la fine della guerra, ma solo attraverso una resa senza condizioni».

Jordana non assume impegni

LONDRA, 21 sera

I giornali ricevono da Parigi che il generale Jordana, nei suoi colloqui col sen. Berard a Burgos, ha rifiutato di impegnare in anticipo il Governo nazionale dall'astenersi dal contrarre alleanze militari con gli Stati totalitari e dall'aderire al Patto Anticomintern. Il *Times* ritiene che la missione del sen. Berard sia stata finora totalmente inconclusiva.

Mosca rifiuta il rimpatrio dei bimbi spagnoli

SOFIA, 21 sera

Il *Prasdnioni Vesti* ha da Mosca che i passi fatti presso quelle autorità dai dirigenti, per ottenere il rimpatrio dei bimbi spagnoli inviati dai repubblicani nell'U. R. S. S. due anni or sono, hanno ottenuto, per tutta risposta, un secco diniego.

Una «doccia fredda»

MONACO DI BAV., 21 sera

La seconda missione Berard viene dal *Voelkischer Beobachter* definita una doccia fredda per la Francia. Non si capisce, rileva il giornale, come le democrazie possano osare il tentativo di accattivarsi le simpatie della Spagna nazionale se, ancor oggi, col loro contegno ambiguo, non fanno altro che incoraggiare i rossi ad una resistenza folle e criminosa. Tutta la responsabilità del sangue, che ancora sarà sparso in Spagna, ricadrà sulle democrazie, poichè esse sono ancora troppo miopi per comprendere che come il baluardo comunista in Cecoslovacchia dovette arrendersi a discrezione, così anche i rossi di Spagna, senza condizione alcuna, dovranno sottomettersi a Franco. Il giornale conclude che la politica spagnola della Francia e dell'Inghilterra offre lo stesso misero spettacolo di quella da loro adottata nelle questioni abissina e cecoslovacca, e si ripromette che questa terza lezione giovi loro finalmente ad utili esperienze: l'occasione di dimostrare quello che hanno imparato, potrebbe essere data dal problema coloniale.

Disordini a Madrid

BARCELLONA, 21 sera

Si apprende che gravi disordini sono scoppiati ieri a Madrid. Una parte della popolazione, che ritiene imminente l'ingresso dei nazionali nella antica capitale, si è sollevata. Gruppi di donne hanno percorso le vie della città chiedendo la resa e la pace. Le guardie d'assalto, secondo informazioni giunte dalla Spagna centrale, hanno represso selvaggiamente la manifestazione facendo fuoco sulla folla. Si deplorano numerosi feriti. Parecchie centinaia di persone sono state arrestate. Ottantadue persone sono state ieri arrestate perchè ascoltavano le emissioni della radio nazionale. Gli apparecchi di ricezione sono stati sequestrati.

Il tribunale popolare rosso di Murcia ha condannato a morte tre persone imputate di avere fatto propaganda contro i capi rossi. Il terrore regna in tutta la provincia. Nel corso della notte si verificano dei saccheggi. A Cartagena comincia il processo contro ufficiali e marinai di navi da guerra rosse che avevano tentato di fuggire all'estero. Si prevedono tre condanne a morte.

Varsavia in festa

per la visita del Conte Ciano

Viva attesa per le imminenti conversazioni politiche - I sentimenti di amicizia del popolo polacco per l'Italia

VARSAVIA, 21 sera

Fervono i preparativi per la visita del conte Ciano.

Il palazzo destinato ad accogliere il Ministro italiano è pronto. Salita la scala d'onore, al primo piano dal lato sinistro è stato sistemato il gabinetto da lavoro dotato di mobili dell'epoca. Sullo scrittoio prezioso, modello del 1768, sono due telefoni. In questo ambiente verrà sistemata la segreteria del Conte Ciano. Un telefono a linea diretta permetterà di parlare senza interposti uffici con Roma. Un secondo apparecchio sarà collegato direttamente con l'albergo Europa, in cui scenderà il seguito del Ministro Ciano.

I preparativi

Un terzo telefono potrà essere adoperato, oltre che per la città, anche per le conversazioni interurbane.

Superbo il salone centrale a forma circolare. Un fastoso lampadario dorato e scintillante di cristalli pende al centro. Dal salone centrale si passa alla sala rossa dove il Ministro Ciano riceverà i personaggi in visita.

Nella sala di lettura è un grande busto in bronzo del maresciallo Pilsudsky. Si accede quindi all'appartamento privato che verrà occupato dal Conte Ciano. La stanza da letto è piccola ma graziosa. Un ampio letto nello stile che fu in auge allo inizio dell'Ottocento a Varsavia, un tavolo da notte dello zar Alessandro II, sono stistemati quasi al centro della stanza. Sulle pareti tre dipinti rappresentanti l'entrata in Roma nel 1600 dell'Ambasciatore polacco Ossolinski.

Una seconda camera da letto dello stesso stile è stata tenuta pronta anche per la Contessa Ciano.

Nel gabinetto privato del Conte Ciano è stata posta una Lupa capitolina in bronzo, dono fatto dalla città di Roma a Varsavia.

Atmosfera di armonia

Col titolo «*La Polonia saluta cordialmente nella persona del Conte Ciano il rappresentante della Nazione amica*» l'ufficiosa Agenzia *Iskra* pubblica una nota nella quale si legge «*La visita del ministro degli Esteri italiano a Varsavia darà occasione al popolo polacco di manifestare i suoi sentimenti di amicizia sincera ed immutabile per l'Italia. La felice evoluzione nei rapporti tra i due Paesi fu sancita, il 7 dicembre 1916, con la storica mozione del Parlamento italiano in favore dell'indipendenza e dell'unità della Polonia. Anche in seguito, numerose volte, l'Italia manifestò la sua simpatia per la nazione polacca. Dopo la guerra mondiale tale simpatia si esplicò nella piena comprensione da parte degli ambienti politici italiani della funzione della Polonia in Europa. Contemporaneamente le relazioni più cordiali furono strette tra i combattenti dei due Paesi. In molte occasioni Mussolini ha dimostrato la sua amicizia per la Polonia. E' quindi facilmente comprensibile che i colloqui fra il ministro Beck ed il suo eminente collega italiano si svolgeranno in un atmosfera di piena armonia. Il Conte Ciano, soldato e uomo di Stato, troverà rapidamente ed agevolmente, come ha fatto finora, in un linguaggio comune, nel signor Beck, il soldato ed il diplomatico. La cordialità con la quale la opinione pubblica polacca accoglierà la visita del Conte Ciano faciliterà la missione dei due ministri.*

Tutti i giornali dedicano alla imminente visita del Conte Ciano entusiastici commenti.

Pace secondo giustizia

Il *Warszawski Dzinnyk Narodowi* pubblica un articolo del ministro Plenipotenziario Kozicki il quale scrive: «*Il Fascismo ha dato inizio alla vittoriosa avanzata delle correnti nazionali in Europa. Mussolini in pochi anni ha saputo trasformare lo spirito del popolo italiano ed ha ricostruita tutta la vita politica ed economica dell'Italia. Il Regime Fascista ha realizzato grandissime cose sia per l'Italia, che è divenuta una della più grandi Potenze del mondo, sia per l'Europa, alla quale il Fascismo ha offerto le basi di una nuova politica sociale. La Polonia che non ha mai avuto interessi divergenti con l'Italia, sa apprezzare altamente il prezioso apporto dato dal movimento fascista alla civiltà opponendosi alle vecchie ideologie demo-liberali. Il Fascismo ha avuto il merito di scacciare il bolscevismo dalla Spagna salvando così l'Europa.*

La rivoluzione fascista, che ha avuto una vastissima ripercussione in Polonia, incontra, coi suoi principi, il maggiore favore nell'opinione pubblica polacca ed è questa una delle ragioni per cui la simpatia della Polonia verso l'Italia si fa sembre più viva.

Il *Kurier Warszawski* dopo aver rilevato la grande importanza della visita del Conte Ciano a Versavia, scrive:

«*La collaborazione tra le Potenze non è regolata dalle alleanze che spesso, al momento decisivo, si mostrano fallaci ma piuttosto dai reali interessi. Italia e Polonia hanno interessi convergenti nel bacino danubiano e perciò i colloqui di Varsavia saranno utilissimi anche perchè obiettivo comune dei due Paesi è quello di stabilire una pace secondo giustizia.*

I rappresentanti dell'Intesa balcanica riaffermano ideali di pace

BUCAREST, 21

La prima riunione della Conferenza dell'Intesa Balcanica ha avuto luogo nel tardo pomeriggio di ieri ma è durata circa due ore. Avvenuto lo scambio dei poteri tra il presidente uscente Metaxas e quello entrante Gafencu, i quattro membri dell'Intesa hanno fatto un'esame della situazione generale con speciale riguardo alle questioni che interessano i paesi che formano l'organizzazione balcanica.

Ieri sera il ministro degli esteri Gafencu ha offerto un pranzo al quale, oltre a Metaxas, Markovic e Saracioglu hanno partecipato i membri del Governo romeno ed i capi delle missioni diplomatiche accreditati in Romania.

Alla fine del pranzo sono stati scambiati brindisi fra Metaxas e Gafencu. Il ministro rumeno degli esteri nel suo discorso ha confermato gli ideali e gli scopi pacifici dell'Intesa Balcanica, dichiarando che essa desidera collaborare alla soluzione dei grandi problemi economici, dai quali dipende in così larga misura la vita e la sicurezza dei popoli ed intende servire anche lealmente il comune ideale di indipendenza. L'oratore ha poi fatto l'elogio della pace che regna nella zona cosidetta dei balcani, ha accennato all'importanza dell'Accordo concluso a Salonicco con la Bulgaria e ha ricordato la tradizionale amicizia romeno-jugoslava, affermando che la politica dei due Paesi è perfettamente solidale e tiene conto delle realtà.

Parole di simpatia Gafencu ha avuto infine verso la Grecia e verso la Turchia.

Il presidente del Consiglio greco, Metaxas, ha risposto ringraziando per le accoglienze ricevute dal popolo romeno.

Re Carol aveva ricevuto ieri e intrattenuto in particolare udienza i quattro rappresentanti dell'intesa balcanica.

I funerali della madre del Segretario del Partito

LECCE, 21 sera

Oggi il fascismo ed il popolo tutto del Salento hanno partecipato commossi alle onoranze rese a Donna Francesca Starace offrendo al Segretario del Partito un'imponente dimostrazione di solidarietà e di affetto. Casa Starace è stata, nella giornata di ieri e di oggi, mèta di mesto ed ininterrotto pellegrinaggio: autorità, amici e laboriosa gente di Gallipoli e della provincia si sono stretti attorno alla famiglia in lutto, partecipando con schietto cuore al suo grande dolore. Un'interminabile solonna ha accompagnato Donna Francesca Starace verso la Cattedrale di S. Agata dove la Salma ha ricevuto la benedizione impartita dal vescovo di Gallipoli. La bara, portata a spalla da squadristi di Lecce e di Gallipoli, e fiancheggiata da donne fasciste, era seguita dalla corona di fiori inviata dal Duce e dai gagliardetti del fascio di combattimento di Milano e del gruppo San Sepolcristi, scortati dal Segretario Federale di Milano e da feriti fascisti milanesi.

Subito dopo veniva il Segretario del Partito con il fratello, le sorelle e il gruppo dei famigliari. Seguivano il capo di S. M. della Milizia, i vice segretari, il segretario amministrativo ed i componenti il Direttorio nazionale del P.N.F., il vice segretario dei GUF, il capo e il sottocapo di S. M. della GIL, il direttore generale del Dopolavoro, i fiduciari nazionali delle associazioni fasciste, due ispettrici del P. N. F., il presidente della Associazione naz. combattenti, il comandante in capo il Dipartimento marittimo di Taranto, il comandante in capo della zona aerea, i Prefetti, i Segretari Federali, i presidi, i podestà ed i deputati del Salento e delle altre provincie pugliesi, nonchè altre rappresentanze nazionali e provinciali.

L'interminabile teoria delle corone era aperta da quelle del Direttorio nazionale del P.N.F., dei Ministri e Sottosegretari di Stato, delle Forze Armate, delle Confederazioni fasciste e di tutte le altre organizzazioni. La salma di Donna Francesca Starace, uscendo dal Duomo, ha percorso per l'ultima volta le vie della città in mezzo al popolo della sua Gallipoli che ha voluto onorare le sue virtù di madre esemplare, di donna pia e generosa, di fascista fervente ed entusiasta. All'uscita dalla città la colonna ha sostato. Il vice segretario del Partito on. Serena, ha fatto l'appello fascista dell'Estinta che ha voluto essere vestita con l'uniforme fascista. Ha risposto il commosso «presente» delle folla. La salma, seguita dai famigliari, ha proseguito per il cimitero.

I temi del prossimo Congresso dei Sacerdoti Adoratori

ROMA, 21 sera

Nelle sue linee di massima è apparso il programma del III Congresso dei Sacerdoti Adoratori. (Roma: 25-28 aprile). Chi appena l'osservi, nota subito il dupplice carattere di tale Congresso: sarà un Congresso di preghiera e di studio. In preghiera i Sacerdoti si riuniranno nelle patriarcali Basiliche romane per solenni ore di Adorazione. Lo studio s'imposterà sullo svolgimento di quello che è il tema generale: *Eucaristia e Sacerdozio nell'ora attuale*: un lavoro di aggiornamento, come si vede, nella valorizzazione della SS. Eucaristia in rapporto ai bisogni attuali sia nella santificazione personale del Sacerdote, sia nell'esplicazione del suo apostolato. A ciò saranno consacrate tre adunanze di studio. La prima tratterà della santificazione personale del Sacerdote, con questi tre temi:

I. *Il Sacerdote d'oggi santo e apostolo per l'Eucaristia*; II: *L'adorazione settimanale nella santificazione del Sacerdote*; III: *Il Sacerdote e la liturgia Eucaristica nel suo spirito e nella pratica*.

I temi della seconda adunanza riguardano le varie forme dell'apostolato eucaristico: I. *Il problema della Messa festiva*; II: *Gli uomini alla Comunione*; III. *L'organizzazione della Comunione dei piccoli*.

Infine la terza adunanza è riservata alla glorificazione diretta dell'Eucaristia, sia mediante le varie opere a ciò destinate (specialmente l'associazione dei Sacerdoti Adoratori) sia nella conoscenza di colui che fu l'apostolo dell'Eucaristia: il B. P. Giuliano Eymard. Onde i tre temi seguenti:

I: *La missione del Beato Eymard nei tempi moderni*. II: *I compiti attuali del Sacerdote per la glorificazione dell'Eucaristia*. III: *La nostra Associazione: Ieri, oggi, domani*.

Non mancherà qualche numero in margine, che formerà come la degna inquadratura delle adunanze di studio: conferenza di Archeologia eucaristica, Via crucis al Colosseo, visita alle catacombe.... Le relazioni poi sono state affidate a esimii rappresentanti del S. Collegio Cardinalizio (tra gli altri il Card. Pacelli), dell'Episcopato e del Clero Italiano: vere autorità specializzate nella propria materia.

Coronerà il santo e interessante Convegno l'Udienza in Vaticano.

Epidemia del bestiame nel Sud-Africa

LONDRA, 21 sera

Una grave crisi minaccia gli indigeni del parco nazionale Kruger, nel Sud Africa, in seguito ad una virulenta epidemia di bestiame.

Ripresa delle relazioni diplomatiche fra l'Iran e la Francia

PARIGI, 21

Si annuncia che un accordo è intervenuto fra il governo Francese e il Governo dell'Iran per la ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Francia e l'Iran rotte dal dicembre 1938 in seguito ad un incidente di stampa.

AI COMUNI

L'Italia rispetta gli accordi circa le influenze nel Mar Rosso

LONDRA, 21

Alla Camera dei comuni un deputato laburista ha chiesto se il Governo ritiene che l'Impegno assunto dall'Italia con l'Accordo italo-britannico di non cercare di ottenere influenze politiche nell'Arabia Saudiana e nello Yemen venga rispettato. Il sottosegretario agli esteri Butler ha risposto «Sì».

I crediti per gli armamenti inglesi

LONDRA, 21

Sir John Simon ha proposto all'approvazione della Camera dei Comuni l'annunciata mozione che autorizza il Governo ad emettere un prestito di 400 milioni di sterline in aggiunta al prestito di altri 400 milioni già autorizzato due anni fa.

Il rappresentante del partito laburista ha criticato la politica del Governo che non farebbe abbastanza per giungere ad una riduzione generale degli armamenti ed ha proposto un emendamento simbolico alla mozione presentata da Simon chiedendo che il prestito venga ridotto da 400 milioni di sterline a 399 milioni.

Mostra anticomunista inaugurata a Ginevra

GINEVRA, 21

Nel pomeriggio è stata inaugurata a Ginevra sotto gli auspici dell'apposito centro ginevrino, la mostra anticomunista. Per la sezione italiana erano presenti l'on. Pace ed il prof. Pagliaro.

La schiacciante documentazione sugli orrori perpetrati dal bolscevismo contro i più elementari principi di civiltà e di umanità ha vivamente impressionato il numeroso pubblico che da oggi ha cominciato a visitare la mostra la quale rimarrà aperta per molti giorni.

Due importanti conferenze scientifiche del prof. Gaetano Boschi a Varsavia

PADOVA, 22 matt.

A Varsavia il Gr. Uff. prof. Gaetano Boschi, di Padova, attualmente Presidente della Regia Accademia delle Scienze di Ferrara, ha tenuto sabato a quella Università una dotta conferenza sul tema: «La circolazione del liquido cefalorachidiano e il trattamento diacefalorachidiano».

L'illustre scienziato, che onora la scienza medica italiana anche all'Estero, è stato invitato dalla Università polacca, che ben ne apprezza l'alto valore.

Alla manifestazione di alta cultura assisteva, al completo, tutta la Facoltà di Medicina, nonchè numerosi scienziati giunti da diverse parti della Polonia e un gruppo numerosissimo di studenti appartenenti agli ultimi anni di medicina di diverse Università della Nazione amica.

La conferenza, seguita attentamente, ha prodotto in tutti la più profonda impressione, al punto che il prof. Boschi è stato pregato insistentemente di voler dare un saggio pratico del suo sistema di cura in una delle grandi cliniche della capitale polacca, messa per l'occorrenza a sua disposizione.

Lunedì egli ha poi parlato, su invito della Associazione Medica di Varsavia, sul tema: «Le artriti croniche, il neoatritismo e il loro trattamento».

Come è noto, entrambi questi argomenti recano nel problema medico una particolarissima soluzione, tutta personale, trovata dal prof. Boschi. Trattasi di un vero e proprio successo della scienza medica italiana, autentica gloria nostra.

S. E. Pariani a Trento

TRENTO, 21

Lunedì 20 corrente è giunto nella nostra città il Sottosegretario alla guerra, S. E. Pariani che nel pomeriggio, accompagnato dal Comandante e dal Vice Comandante la Divisione «Trento», ha visitato le caserme «Diaz» e «Cesare Battisti» passando anche in rassegna le truppe ivi stanziate.

Dopo aver fatto visita a S. E. il Prefetto il generale, in serata ha lasciato la città.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «L'Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Di fronte all'olio di ricino

la Euchessina offre il grande vantaggio di essere pratica, economica, gradevole e ben tollerata anche dal più delicato intestino.

La Euchessina favorisce ottimamente la digestione gastro-intestinale e per la sua azione blanda e sicura si fa favorire ad ogni altro lassante, per la cura della stitichezza e sue conseguenze.

Il principio attivo dell'Euchessina (detta **«la dolce pastiglia purgativa»** per il suo gusto squisito) è il medicamento più prescritto in tutto il mondo civile, soltanto in Europa le ricette mediche superano i 2 milioni all'anno.

Euchessina

Basta prendere di tanto in tanto una o due pastiglie di Euchessina perchè l'intestino funzioni regolarmente e liberi l'organismo di tutte le sue impurità.

Aut. Pref. Torino 0086-2, 11-4-1928-VI

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, *Cavaliere del Lavoro in Lecce*.

Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.

Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

Curatevi con lo

jodio nascente **VIVIODO**

contro l'influenza, la bronchite, i raffreddori, mali di gola, laringiti, catarri, stati infettivi acuti.

jodio nascente **VIVIODO**

E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autor. Pref. Milano N. 20173

La Festa

Rivista Settimanale Illustrata della Famiglia Italiana

ci consente la certezza di una lettura divertente, istruttiva, varia e sopratutto con le carte in regola in fatto di moralità e di spirito cristiano.

cent. 60
ABBONAMENTO ANNUO L. 30

Necessario sempre, è indispensabile il venerdì

Acquistando il SUGÒRO

Voi evitate di comperare, preparare e cucinare insieme ortaggi, erbe, estratti o salse di pomodoro, nonchè olio, burro, ecc., perchè **nel SUGÒRO c'è tutto** quello che occorre, ben dosato amalgamato e pronto per tutti gli usi di cucina e della mensa.

SUGÒRO normale o SUGÒRO con funghi è il condimento-base dell'alimentazione moderna

— Col Sugòro niente avanza nè minestra nè pietanza

SOC. AN. ALTHEA - PARMA